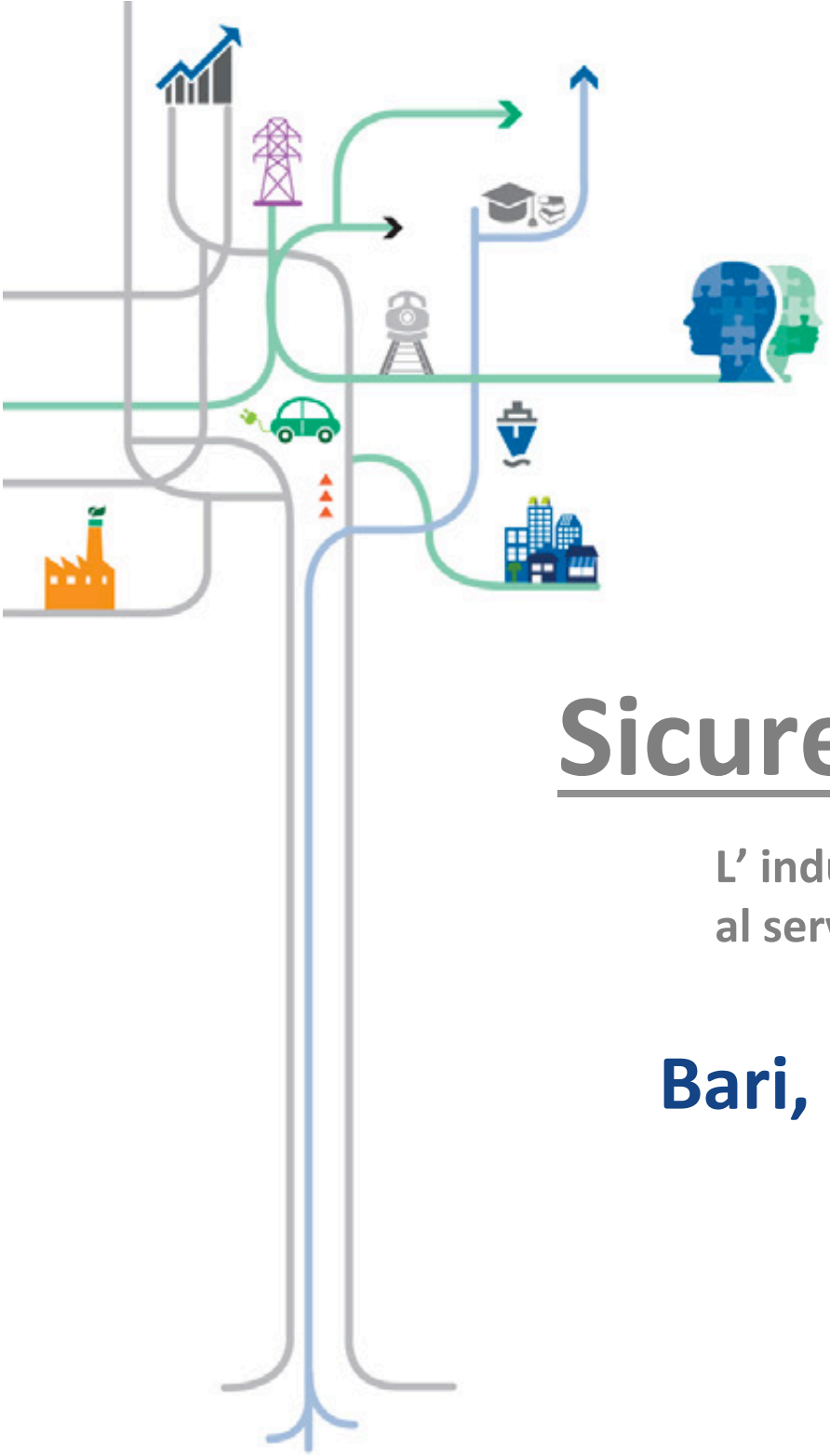


ANIESICUREZZA
SICUREZZA E AUTOMAZIONE EDIFICI

ANIE FEDERAZIONE
CONFINDUSTRIA

Sicurezza: istruzioni per l'uso

L' industria tecnologica della Sicurezza Integrata
al servizio di professionisti e operatori del settore

Bari, 22 Novembre 2018, ore 13,45

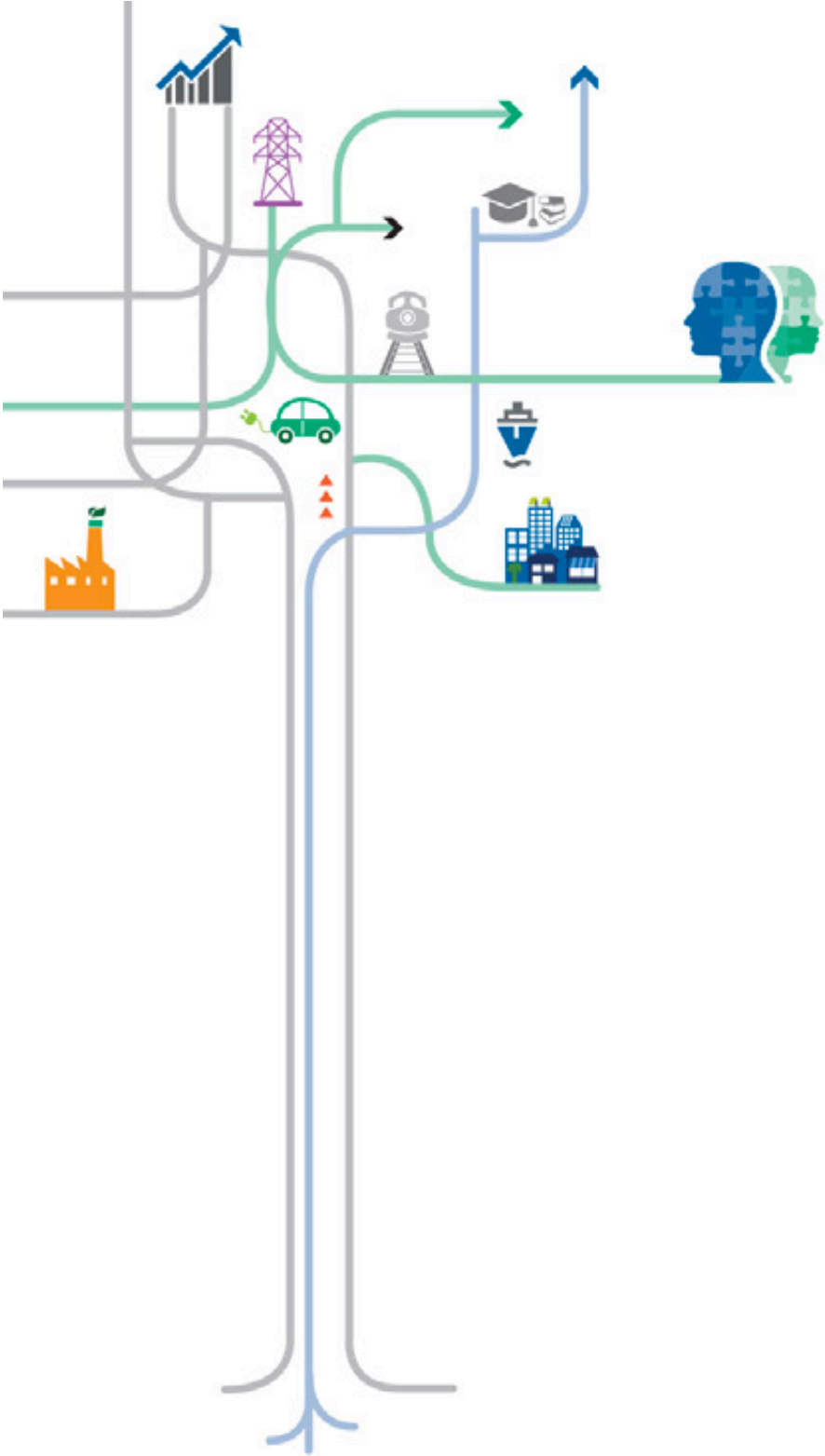
c/o Smart Building Levante
Fiera del Levante, Bari

ANIESICUREZZA
SICUREZZA E AUTOMAZIONE EDIFICI

ANIE FEDERAZIONE

CONFINDUSTRIA

Esempi applicativi di progettazione e analisi contestuale



ANIESICUREZZA
SICUREZZA E AUTOMAZIONE EDIFICI

ANIE FEDERAZIONE
CONFINDUSTRIA

INTRUSIONE

Giuliano OTTOGALLI

ANIESICUREZZA
SICUREZZA E AUTOMAZIONE EDIFICI

ANIE FEDERAZIONE

CONFINDUSTRIA

NORMA CEI 79-3
ESEMPI APPLICATIVI

Giuliano OTTOGALLI

Un sito commerciale (nell'esempio un supermercato) è equiparato ad un insediamento di tipo industriale.
Le norme CEI 79-3:2012-05 distinguono 5 tipologie impiantistiche…

Unità abitativa non isolata con accessi praticabili ad un'altezza maggiore di 4m.

OPPURE

Unità abitativa non isolata con accessi praticabili ad un'altezza minore di 4m ed ultimo piano dell'edificio.

Unità abitativa isolata (ville, uffici, musei, banche, negozi).

Insediamento industriale (Insediamenti industriali, centri commerciali).

Locale corazzato (Caveau)

Cassaforte (Locale cassaforte, ATM)

CEI 79-3:2012:05 – Allegato A – A.1.4

…e 4 LIVELLI DI RISCHIO

ANALISI DEL RISCHIO CEI 79-3 - Allegato A

LIVELLO 1 - RISCHIO BASSO

Si prevede che gli intrusi o i rapinatori abbiano una scarsa conoscenza degli impianti di sicurezza e dispongano di una limitata gamma di attrezzi facilmente reperibili.

LIVELLO 2 – RISCHIO MEDIO-BASSO

Si prevede che gli intrusi o i rapinatori abbiano una scarsa conoscenza degli impianti di sicurezza ma utilizzino una gamma generica di utensili e strumenti portatili.

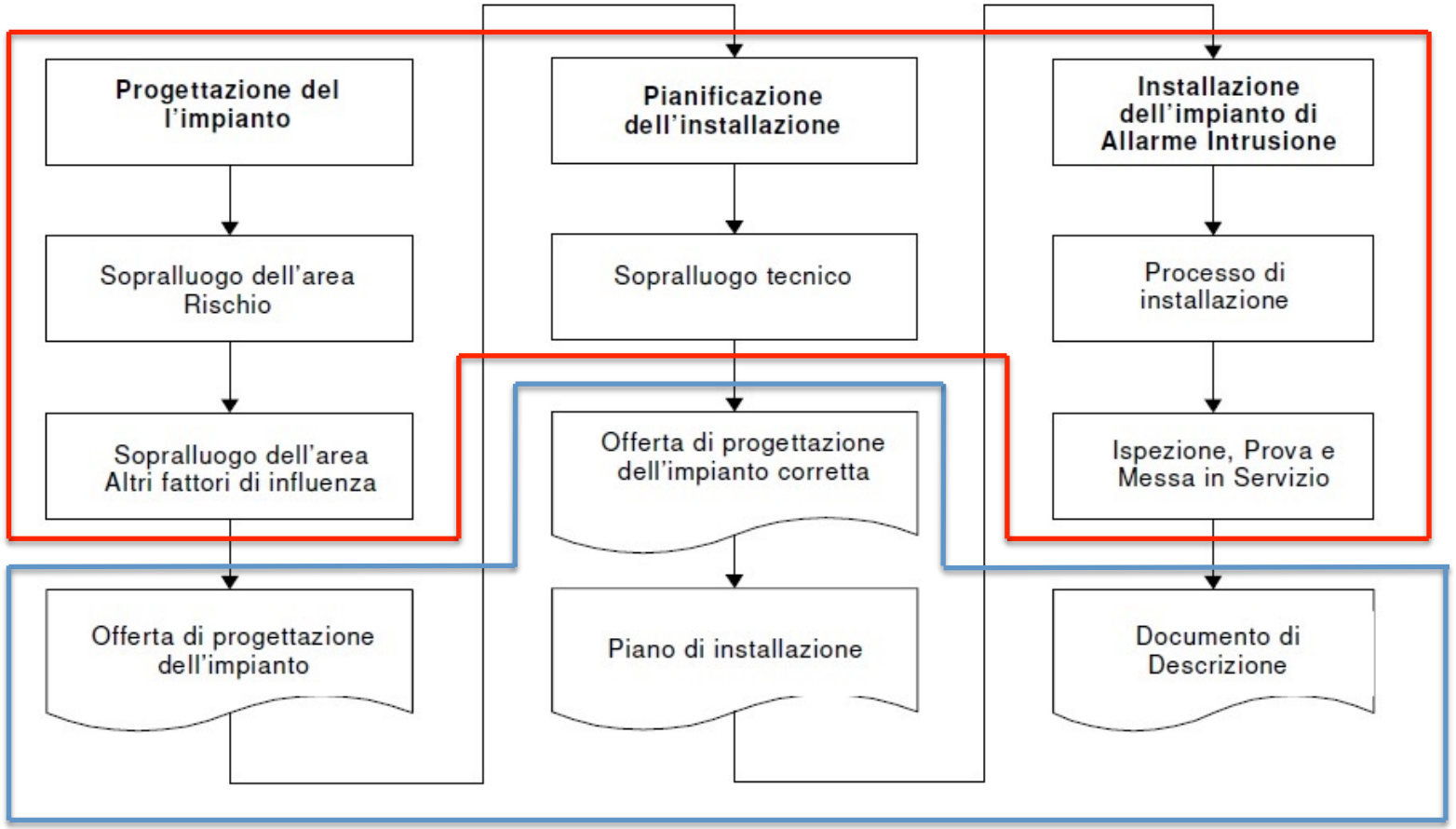
LIVELLO 3 – RISCHIO MEDIO-ALTO

Si prevede che gli intrusi o i rapinatori abbiano una discreta conoscenza degli impianti di sicurezza e dispongano di una gamma completa di strumenti e di apparecchi elettronici portatili.

LIVELLO 4 – RISCHIO ALTO

Si prevede che gli intrusi o i rapinatori abbiano le capacità e le risorse per pianificare in dettaglio un'intrusione o una rapina e che dispongano di una gamma completa di attrezzature, compresi i mezzi di sostituzione dei componenti di un impianto antintrusione.

PROCESSI



Legenda:

Processo

Documento

DOCUMENTI

CEI 79-3:2012-05 Allegato J – DIAGRAMMA DI FLUSSO

Gli ALLEGATI da A a K della CEI 79-3:2012-05 trattano:

A: **Sottoinsieme** Rivelatori – Apparati – Dispositivi di Allarme

B: **Progettazione** dell'impianto: Sopralluogo dell'area – Beni

C: **Progettazione** dell'impianto: Sopralluogo dell'area – Edificio

D: **Sopralluogo** dell'area: Fattori che influenzano l'impianto di Allarme Intrusione e Rapina provenienti dall'**interno** dei locali protetti (Slide)

E: **Sopralluogo** dell'area: Influenze sull'impianto di Allarme di condizioni che si verificano **all'esterno** dei locali protetti (Slide)

F: Informazioni da includere nell'**offerta** di progettazione dell'impianto

G: **Sopralluogo** tecnico di riesame rispetto all'offerta

H: **Libretto** dell'impianto (registro interventi)

I : **Manutenzione** impianto

K: **Competenze** dei soggetti coinvolti

PUBBLICA VIA

ALTRA PROPRIETÀ

PUBBLICA VIA

ALTRA PROPRIETÀ

Da considerare	Livello di prestazione 1				Livello di prestazione 2			Livello di prestazione 3		Livello di prestazione 4
Area esterna (volumi)	C	C	–	–	C	C	–	C	C	C
Porte perimetrali	O	–	O	O+P	O+P	O	O+P	O+P	O	O+P
Finestre	O	–	O	O+P	O+P	-	O+P	O+P	-	O+P
Altre aperture	O	–	O	O+P	O+P	O	O+P	O+P	O	O+P
Pareti	–	–	–	P	–	–	P	P	–	P
Soffitti e tetti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	P
Pavimenti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Locali	–	T	C	T	T	C	C	T	C	C
Oggetto (alto rischio)	–	–	–	–	–	–	–	S	S	S

Legenda:

O = Apertura (Protezione realizzata tramite uno più rivelatori in grado di rilevare tentativi di intrusione attraverso tutti gli accessi praticabili).

P = Penetrazione (Protezione realizzata attraverso uno o più rivelatori in grado di rilevare tentativi di effrazione portati a danno delle superfici di tutti gli accessi praticabili).

T = Trappola (Protezione realizzata tramite uno o più rivelatori (in genere volumetrici) secondo la metodologia a "trappola", a protezione dei corridoi ed i locali dove sono contenuti i beni di maggior valore).

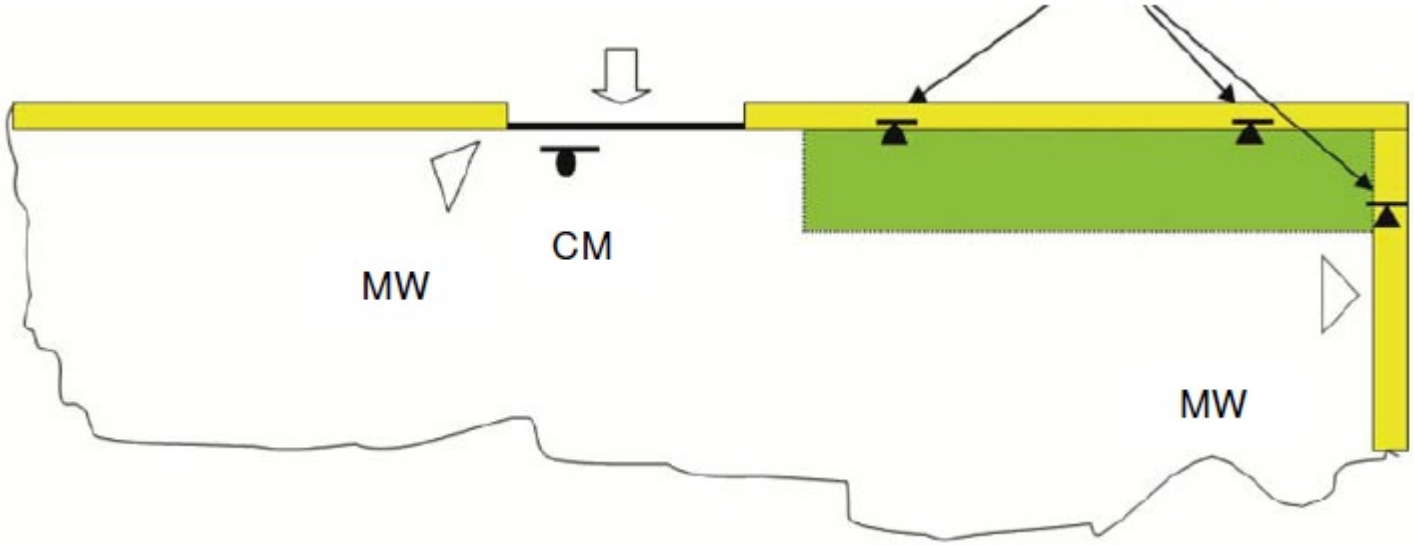
C = Completa (Protezione realizzata attraverso uno o più rivelatori a protezione dei volumi di tutti gli ambienti dell'unità abitativa).

S = Oggetto che richiede considerazioni particolari.

Tabella CEI 79-3:2012-05 allegato A.2.4 sottoinsieme rivelatori

Esempi di installazione di rivelatori inerziali a protezione delle pareti

Rivelatori inerziali o di sfondamento



ESEMPI DI FATTORI DI INFLUENZA INTERNI
Allegato D CEI 79-3:2012-05

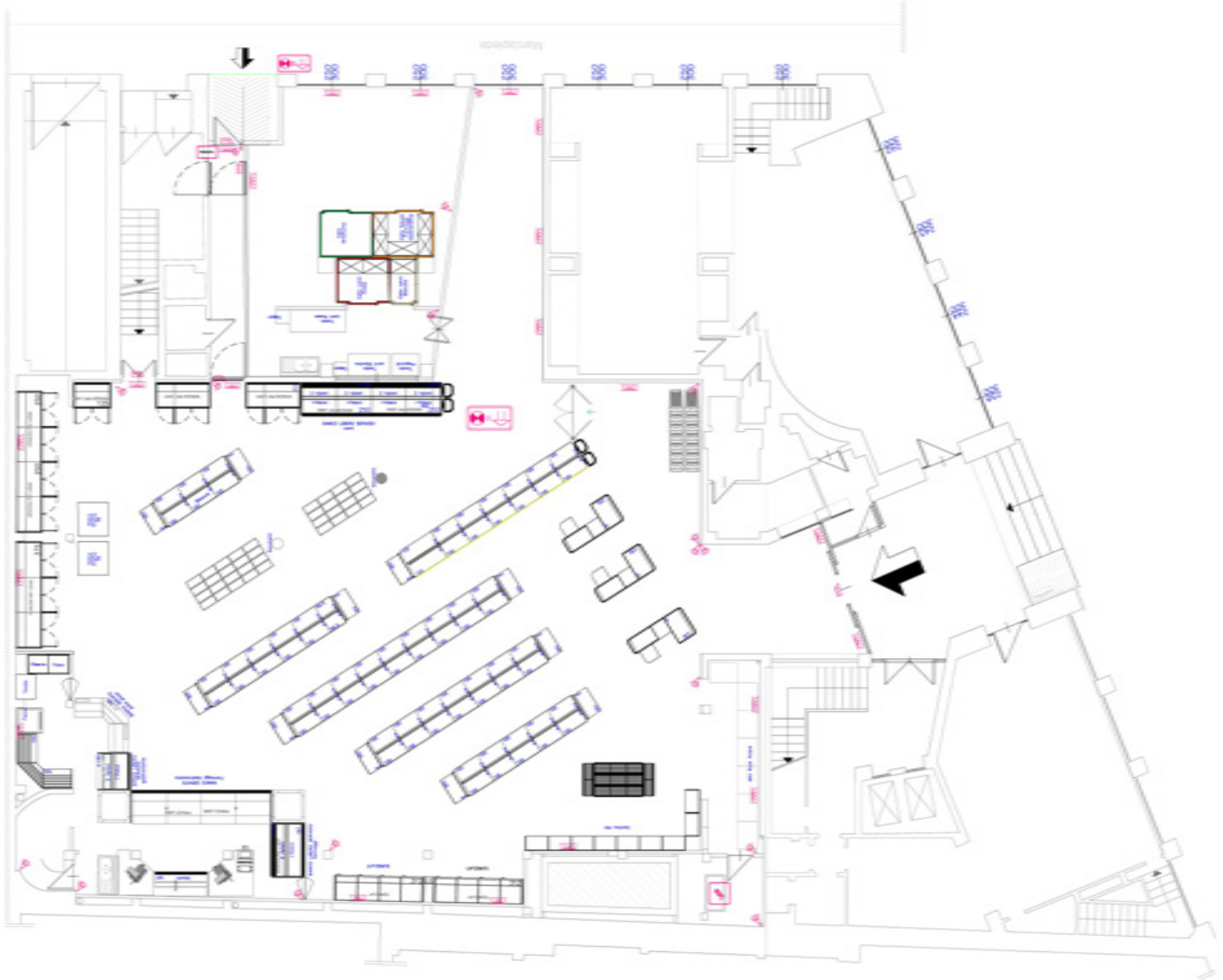
- Forti flussi di persone
- Termoconvettori ad aria
- Cartelloni che oscillano
- Corpi illuminanti
- Scaffalature (zone d'ombra)
- Aree espositive mobili
- Locali sfitti confinanti

ALTRI FATTORI DI INFLUENZA ESTERNI

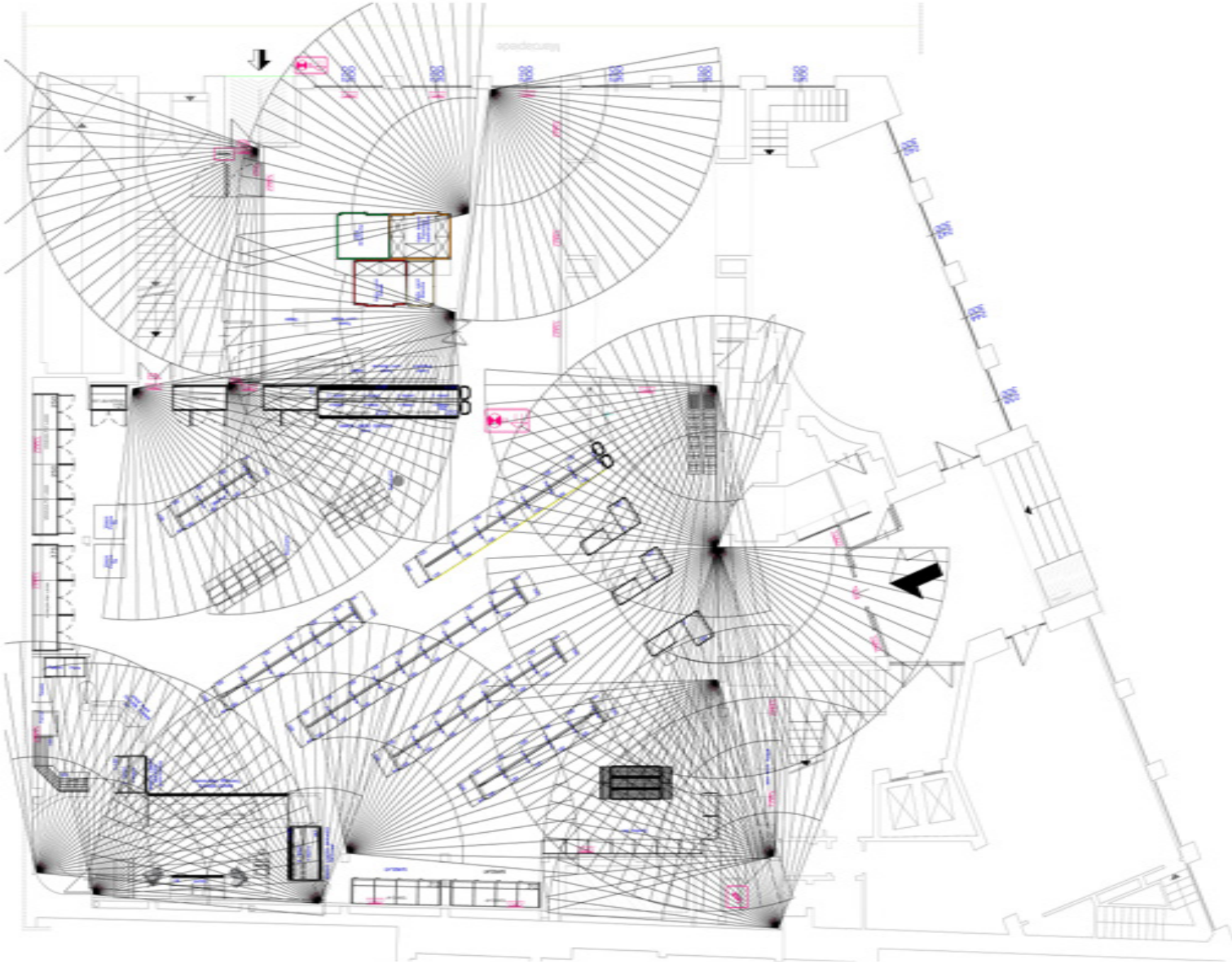
Allegato E CEI 79-3:2012-05

- Intenso passaggio mezzi pesanti
- Inquinamento Elettromagnetico (Ponti radio)
- Colonne di scarico (Grondaie)
- Ascensori confinanti

Attenzione alla zona casse!
Proteggersi dagli attacchi notturni ai POS lettori carte credito/bancomat, ecc.



Progetto finale con dislocazione centrale, sensori volumetrici, inerziali, contatti controllo accessi e varchi.



Evidenza dell’area teorica di copertura volumetrica

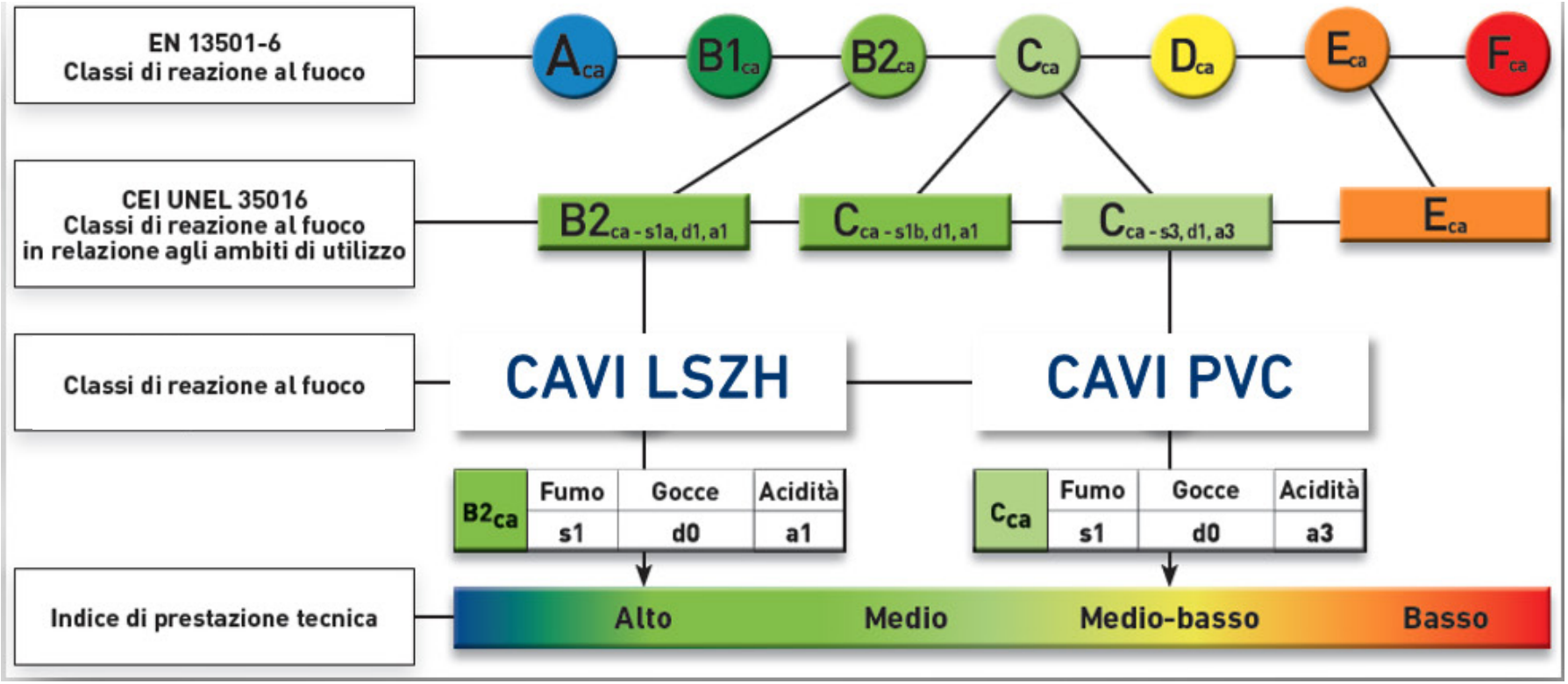
INTERCONNESSIONI

- Cavi a vista consentiti esclusivamente nel I livello.
- Livelli successivi: obbligo stesura cavi nelle tubazioni (§6.5.1 di CEI 79-3:2012-05).
- Con passaggi in aree non controllate o esterne: obbligo di protezione tamper scatole di giunzione (§6.5.1 di CEI 79-3:2012-05 – per i gradi 3 e 4).

CEI 79-3:2012-05 – Paragrafo 6.5

REQUISITI DI CONFORMITÀ PER I CAVI

CPR – regolamento 305/2011 entrato recentemente in vigore anche per i sistemi di allarme intrusione.



GRUPPI DI ALIMENTAZIONE SUPPLEMENTARI
AUTONOMIA DEGLI IMPIANTI

Le CEI EN 50131-1 §9.2 – tab. 23 - richiedono che in caso di mancanza rete sia garantita un'autonomia di almeno:

Tabella 23 - Durata minima alimentatore secondario

Tipi di alimentatore	Grado 1 h	Grado 2 h	Grado 3 h	Grado 4 h
Tipo A	12	12	60	60

- **12 ore per i gradi 1 e 2**
- **60 ore (*) per per i gradi 3 e 4**

(*) Si riducono a 30 ore quando il sistema è allacciato ad un Centro di Ricezione Allarmi – OBBLIGATORIO PER IL GRADO 3

APPARECCHIATURE DI NOTIFICA (ACUSTICHE ED ATS)

Apparecchiature di Notifica	Livello 1			Livello 2				Livello 3				Livello 4			
	Opzioni			Opzioni				Opzioni				Opzioni			
	A	B	C	A	B	C	D	A	B	C	D	A	B	C	D
WD sonori con alimentazione remota	2	Op	Op	2	Op	Op	Op	2	Op	Op	Op	2	Op	Op	Op
WD sonori autoalimentati	Op	1	Op	Op	1	Op	Op	Op	1	Op	Op	Op	1	Op	Op
ATS principale	Op	Op	ATS 1	ATS 2	ATS 2	ATS 2	ATS 3	ATS 4	ATS 4	ATS 4	ATS 5	ATS 5	ATS 5	ATS 5	ATS 6
ATS supplementare	Op	Op	Op	Op	Op	ATS 1	Op	Op	Op	ATS 3	Op	Op	Op	ATS 4	Op

Legenda:

Op = Opzionale.

NOTA 1 I numeri nelle celle indicano il numero di dispositivi di allarme sonori da includere in funzione del grado e dell'opzione.

NOTA 2 ATS 1, ATS 2, ecc. si riferisce ai criteri di prestazione specificati in Tabella 11 della CEI EN 50131-1.

NOTA 3 La tabella riprende l'analoga Tabella 10 della EN 50131-1. Le celle di colore grigio indicano combinazioni che non raggiungono il livello di prestazione indicato in testa alla colonna.

I sistemi di trasmissione e notifica allarme sono descritti nella norma CEI 79-3:2012-05 - Allegato A.2.4 e definiti nella presente tabella «Sottoinsieme apparati di allarme»

NOTA BENE.

I riferimenti alle caratteristiche e prestazioni dei vettori telefonici sono descritti in dettaglio nella norma

CEI EN 50136-1 : 2013-09

NORMA ITALIANA CEI

Norma Italiana

CEI EN 50136-1

La seguente Norma è identica a: EN 50136-1:2012-01.

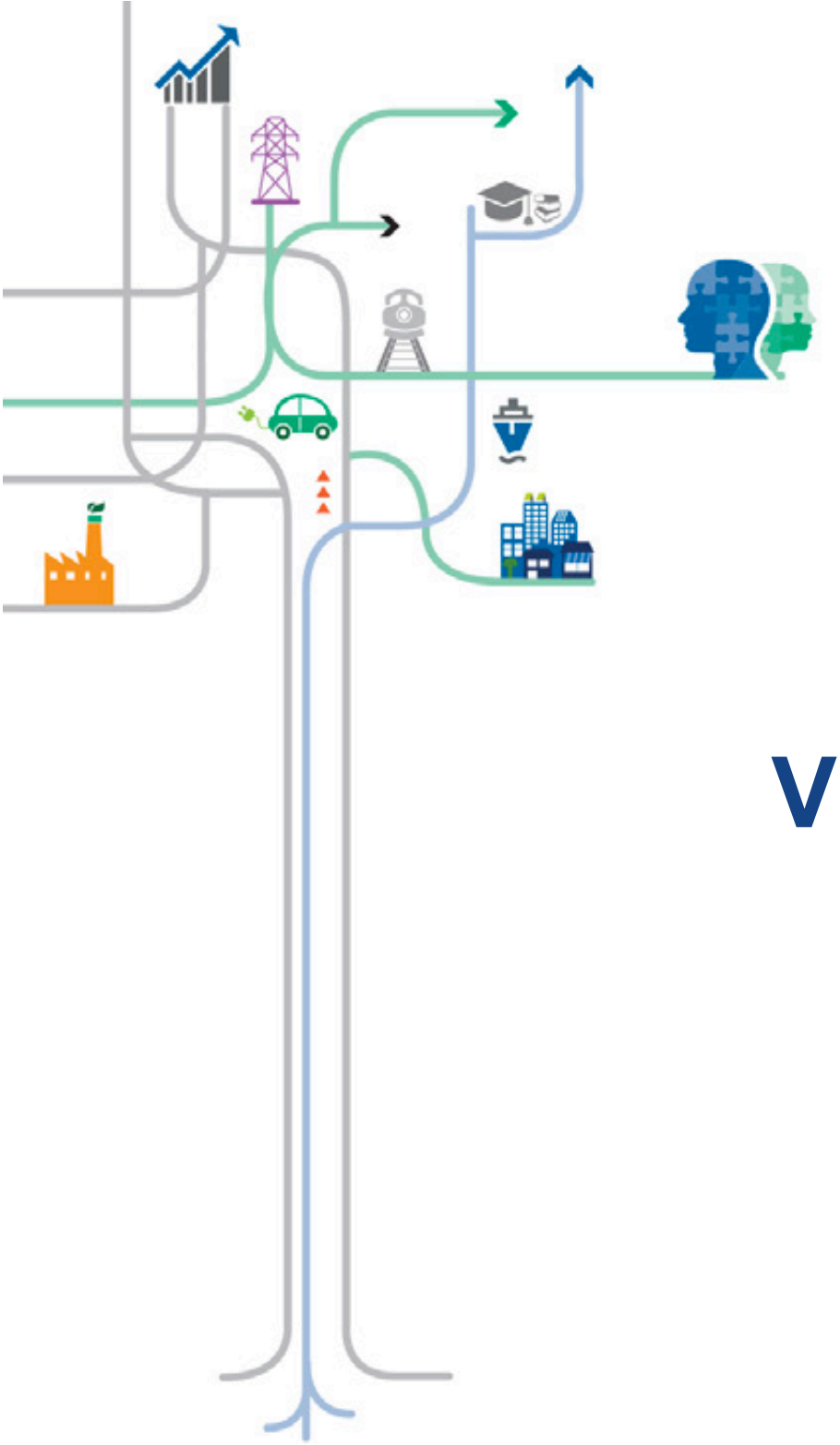
Data Pubblicazione

2013-09

Titolo

Sistemi di allarme - Sistemi ed apparati di trasmissione allarmi

Parte 1: Requisiti generali per sistemi di trasmissione allarmi



ANIESICUREZZA
SICUREZZA E AUTOMAZIONE EDIFICI

ANIE FEDERAZIONE
CONFINDUSTRIA

VIDEOSORVEGLIANZA

Paolo AZZANI

ANIESICUREZZA
SICUREZZA E AUTOMAZIONE EDIFICI

ANIE FEDERAZIONE

CONFINDUSTRIA

Progettare la "**messa in sicurezza**" di un complesso commerciale, presuppone una profonda conoscenza di tutta una serie di normative e problematiche legate alla protezione di beni e persone che vanno oltre la normale procedura di difesa coprendendo soprattutto:

TUTELA

SALVAGUARDIA

INCOLUMITA'

di BENI e PERSONE

ANIESICUREZZA
SICUREZZA E AUTOMAZIONE EDIFICI

FURTO
INTRUSIONE

GAS

PARCHEGGIO

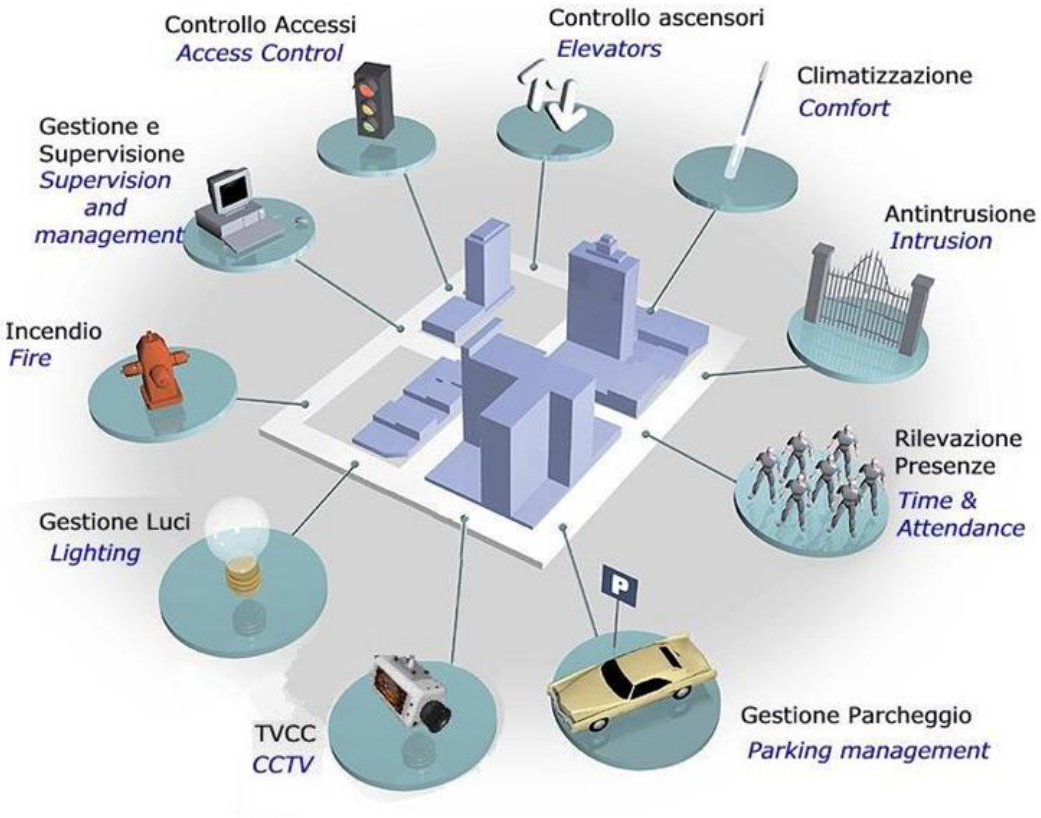
FUNZIONI CORRELAZIONE

INCENDIO

TECNOLOGICI

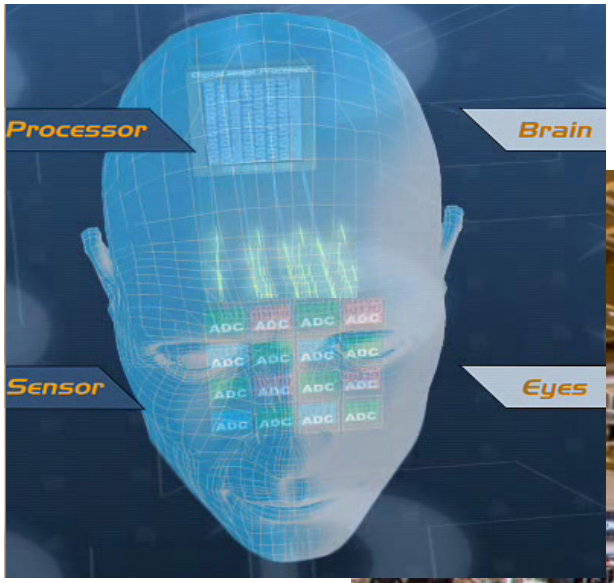
ACCESSI

TVCC



Molteplici ed eterogenei sono i sistemi, che messi a protezione di un edificio complesso, essi devono interagire tra loro ed essere in grado di soddisfare tutte le esigenze di gestione e concentrazione di un struttura articolata inerente il coordinamento di impianti di SICUREZZA

un **SISTEMA INTEGRATO** di **sicurezza** deve essere in grado di soddisfare tutte le esigenze di gestione e concentrazione di un struttura complessa inerente il coordinamento di impianti e/o sottosistemi dedicati

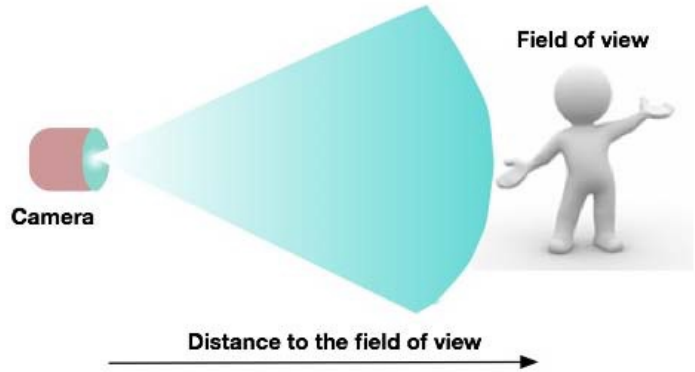


VIDEOSORVEGLIANZA

come supporto interattivo

VIDEOSORVEGLIARE ……

Quali sono le domande che occorre porci



COSA ….
A CHE DISTANZA
CON QUALE DETTAGLIO
QUANTO E' VASTA L'AREA
IN QUALE CONTESTO AMBIENTALE

NON ci si accontenta più di avere una videosorveglianza che permetta di capire più o meno cosa sia successo, si pretende un sistema performante, che sia in grado di restituire immagini ad alta, altissima risoluzione con un frame rate in tempo reale, che ci consenta di ricostruire l'intera dinamica dell'accaduto senza perdere nessun dettaglio.

Non è importante vedere vicino o lontano….

È fondamentale avere una definizione (rapporto pixel/metro) uguale su tutta l'area sorvegliata

Per :

1) Non vanificare le aspettative

2) Giustificare la spesa che deve essere un investimento ammortizzabile nel tempo

3) Semplificare e ridurre i costi di infrastruttura e manutenzione

CEI EN 62676-4: linee guida

La Norma in oggetto supera e sostituisce
CEI EN 50132-7:2014-11

Il committente è coinvolto in tutte le fasi del processo decisionale!

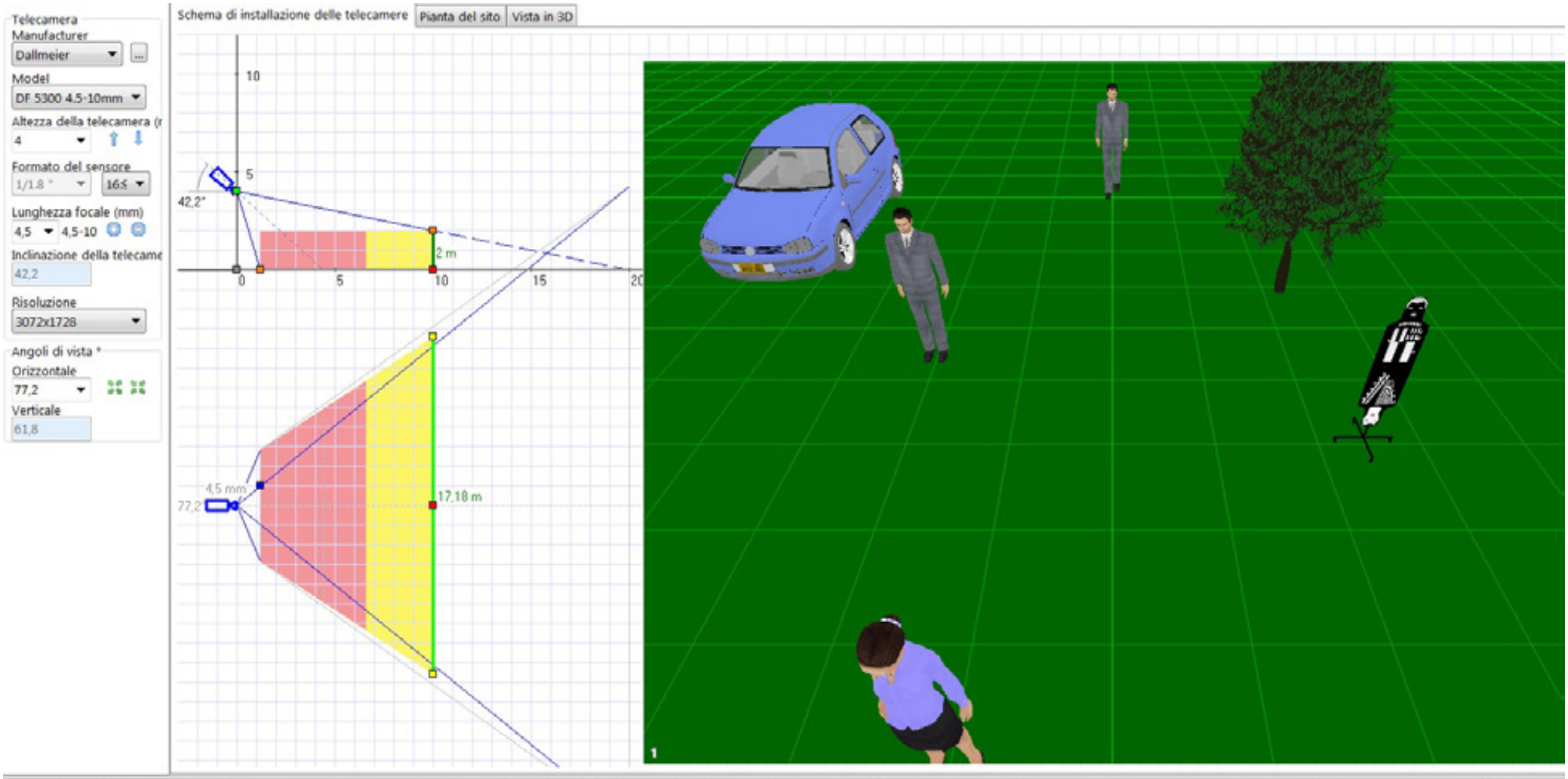
- Preparare il Documento dei Requisiti Operativi (DRO):
- Effettuare il sopralluogo in sito;
- **Stabilire il livello di definizione delle immagini;**
- Stabilire la tecnologia video da adottare;
- Calcolare lo spazio di archiviazione per i filmati;
- Realizzare e collaudare l'impianto TVCC;
- Organizzare la formazione del personale preposto;
- Stabilire un programma per la manutenzione preventiva.

obiettivi della norma

Fornire un criterio per assistere gli utenti ed individuare le loro esigenze di videosorveglianza

- Lo scopo è stabilire una risoluzione d'immagine adeguata, in accordo con le aspettative dell'utente.
- La risoluzione si misura con il rapporto tra pixel e area inquadrata (Pixel/m);
- I valori sono influenzati dalla distanza del soggetto, dall'area inquadrata (Focale) e dalle dimensioni fisiche del chipset (Sensore di ripresa).

CONSIDERAZIONI IN FASE DI PROGETTO

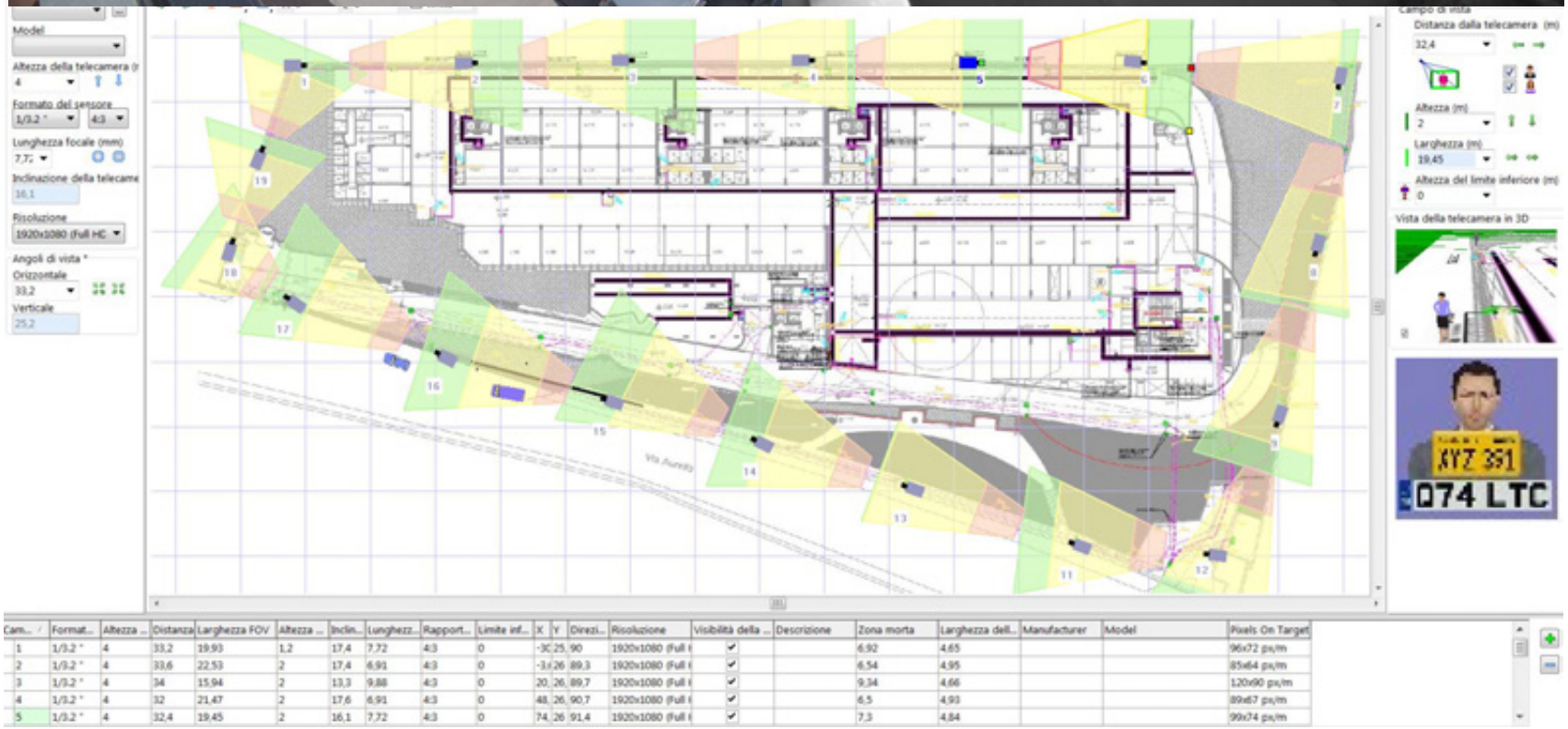


Cam...	Format...	Altezza ...	Distanza	Larghezza FOV	Altezza ...	Inclin...	Lunghezz...	Rapport...	Limite inf...	X	Y	Direzi...	Risoluzione	Visibilità della ...	Descrizione	Zona morta	Larghezza dell...	Manufacturer	Model	Pixels On Target
1	1/1.8 "	4	10	6,44	2	42,2	4,5	16:9	0	0	0	90	3072x1728	✔	6MP/3k 4,5-10m	1,22	5,72	Dallmeier	DF 5300 4.5-10mm	179x134 px/m

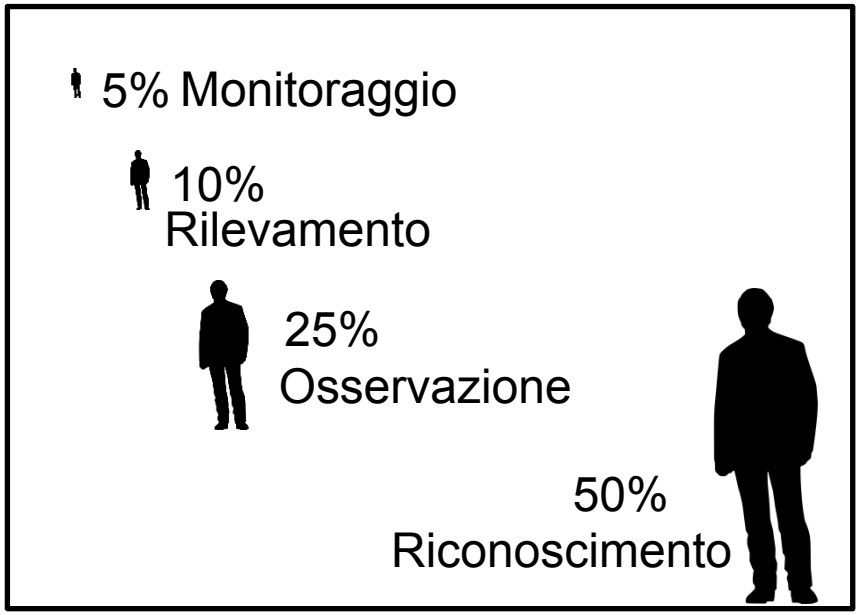
identificata l'area da sorvegliare – quali domande mi pongo

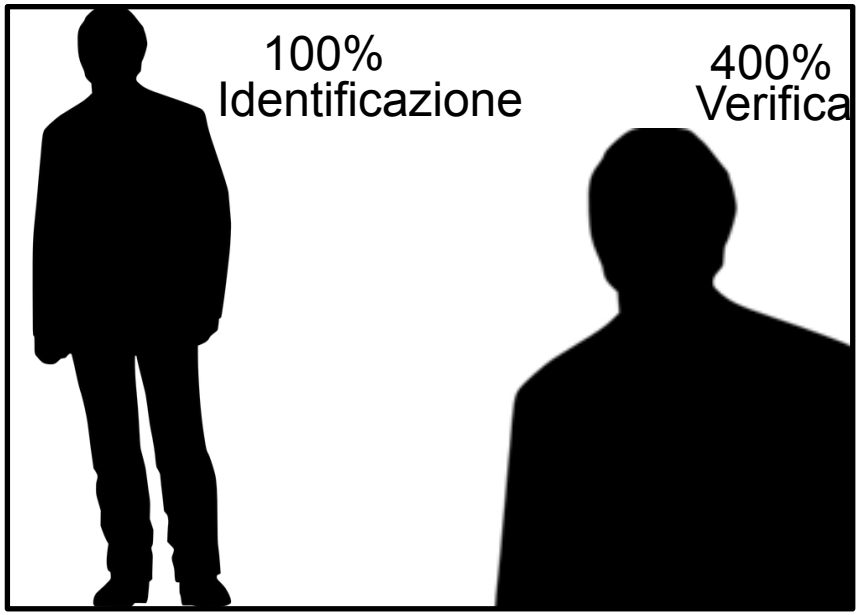
- Quante telecamere devo installare?
- A che altezza?
- Che angolo di ripresa utilizzo?
- Quante lungo il percorso, quella precedente copre l'angolo cieco della successiva?
- Quante quali sono le zone cieche, quante ne posso tralasciare e quante invece da considerarsi importanti o determinanti?
- Quanti sono i punti di connessione, alimentazione, rete
- Registro sempre tutto o solo su motion?
- Quanti monitor occorrono per poter vedere tutte le immagini in modo efficiente?
- Il centro di acquisizione immagini deve strutturarsi? Posso remotizzare, quali e quante?

HBD3PR2
2017-03-29 01:00:30
amicom-ural.ru


Model
Altezza della telecamera
Formato del sensore
Lunghezza focale (mm)
Inclinazione della telecame
Risoluzione
1920x1080 (Full HC
Angoli di vista *
Orizzontale
Verticale
Via Aurelia
Distanza dalla telecamera (m)
Altezza (m)
Larghezza (m)
Altezza del limite inferiore (m)
Vista della telecamera in 3D
AYZ 351
Q74 LTC

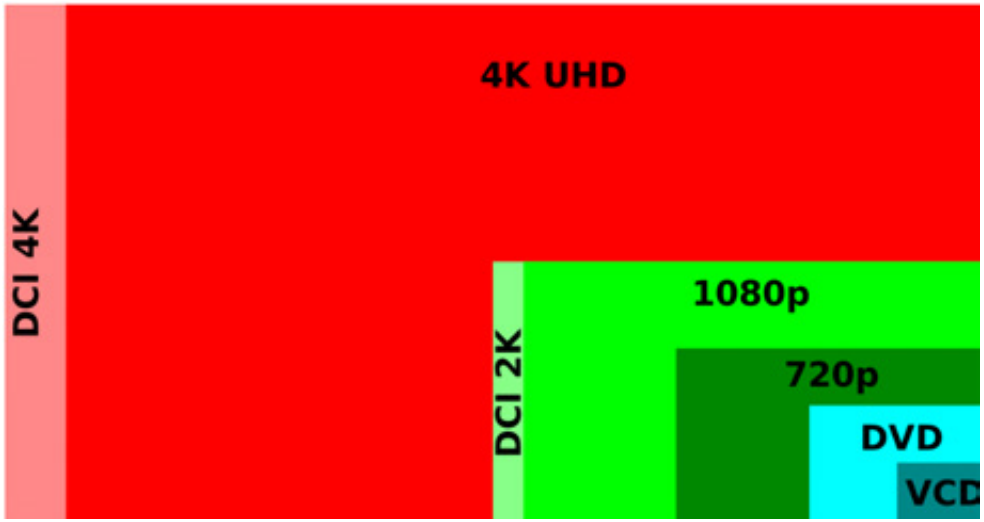
CEI EN 62676-4: M.D.O.R.I.V.





Monitoraggio	**12,5 - 33**	**px/m**
Rilevamento	**35 - 60**	**px/m**
Osservazione	**62,5 - 100**	**px/m**
Riconoscimento	**120 - 130**	**px/m**
Identificazione	**200 - 250**	**px/m**
Verifica	**>500**	**px/m**

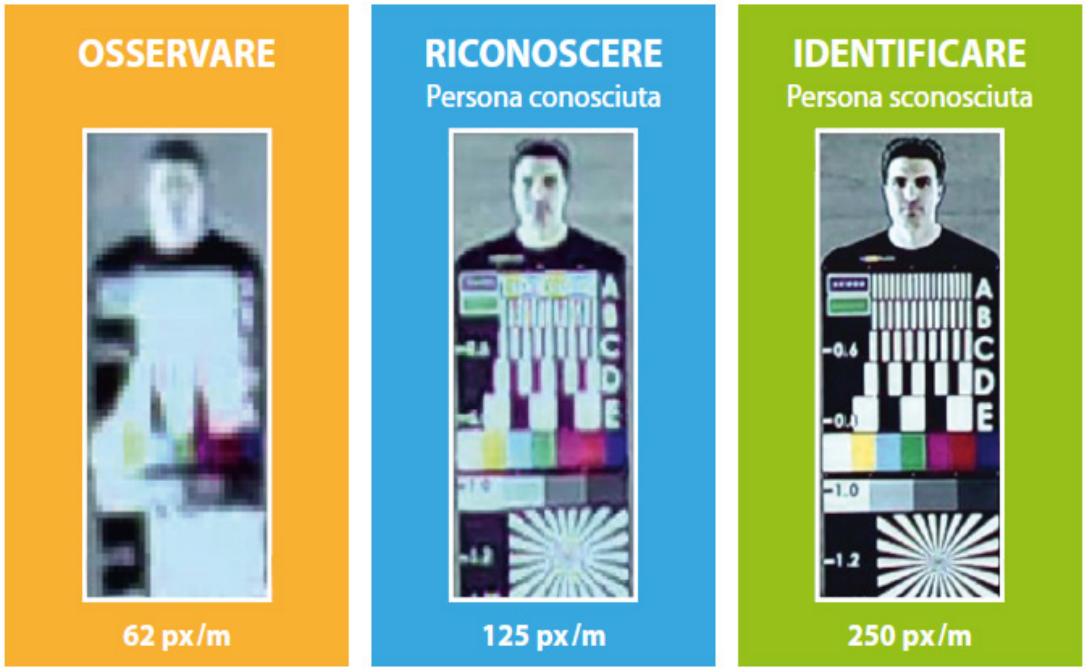
@ % PAL 576i altezza schermo



Analogico PAL 625 linee 4CIF 704 x 576 pixel (circa 0,4 megapixel) qualità DVD
HD 720 1280 x 720 pixel (1,3 megapixel)
Full-HD 1080 1920 x 1080 (2,1 megapixel)
4K Ultra HD 4000 × 3000 pixel (12 megapixel)

Categorie secondo la Normativa
DIN EN 50132-7 / DIN EN 62676-4

- Osservazione: 62,5 Pixel/Metro (possibilità di interpretare cosa sta accadendo);
- Riconoscimento: 125 Pixel/Metro (riconoscimento di un individuo oppure di un oggetto noto);
- Identificazione: 250 Pixel/Metro (identificazione di un individuo oppure di un oggetto sconosciuto);



CEI EN 62676-4: M.D.O.R.I.V.

Comprendere il fattore pixel/metro l'importanza del DETTAGLIO

Monitoraggio: 33 px/m

Rilevamento: 66 px/m

Osservazione: 100 px/

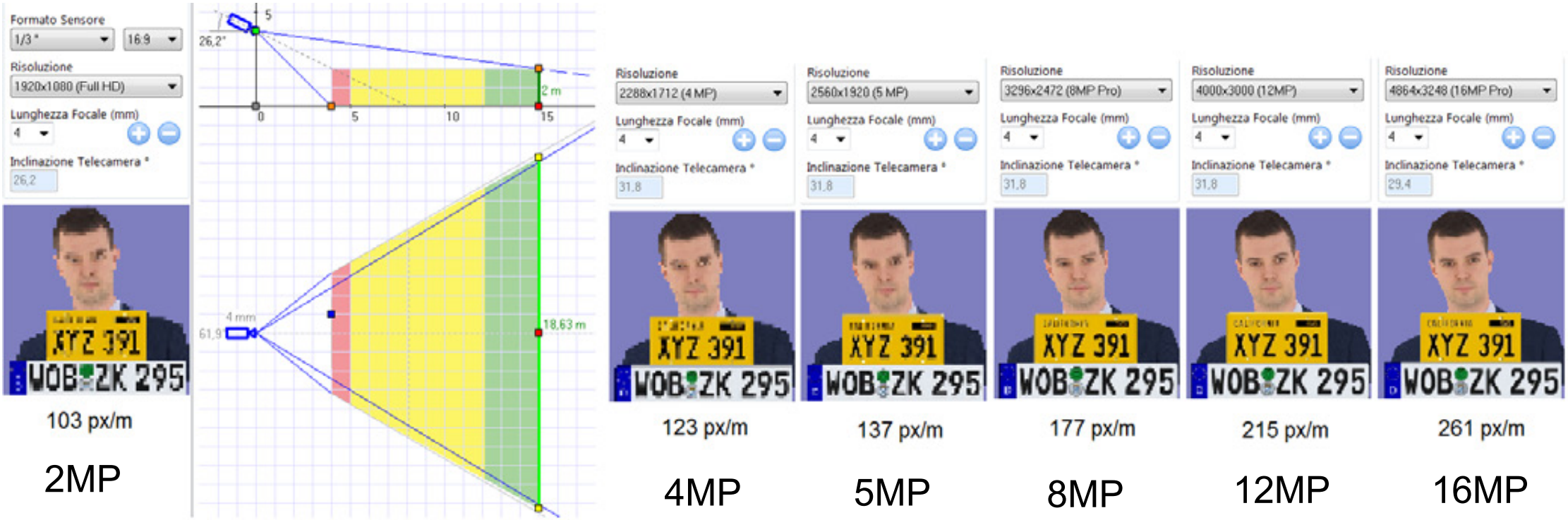
Riconoscimento: 130 px/m

Identificazione: 200 px/m

Verifica: 500 px/m

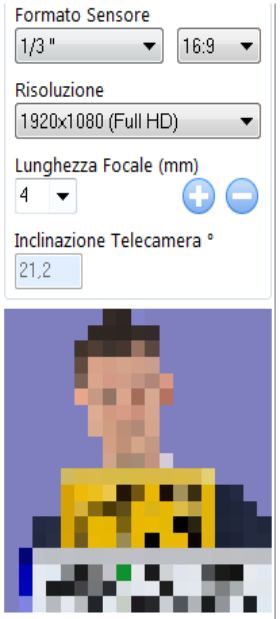
CEI EN 62676-4: M.D.O.R.I.V.

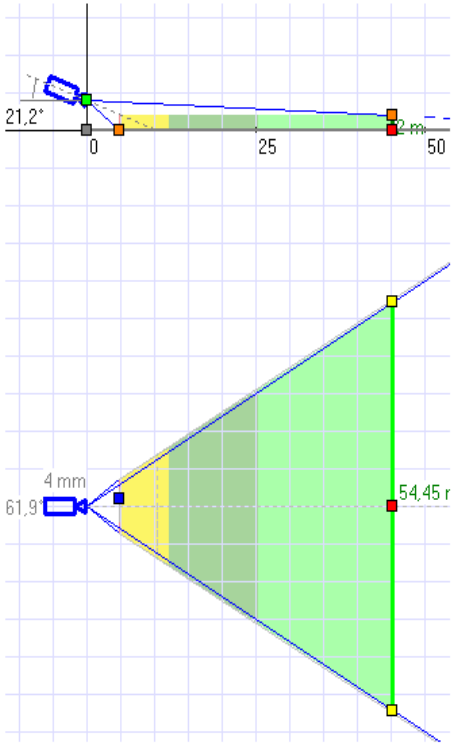
Esempio di risoluzione pixel / metro con telecamere a sensore diverso formato con target a 15 metri posta a 4 metri di altezza



CEI EN 62676-4: M.D.O.R.I.V.

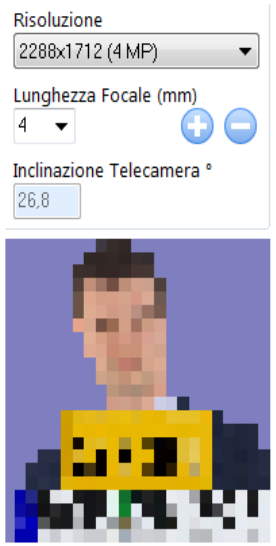
Esempio di risoluzione pixel / metro con telecamere a sensore diverso formato con target a 45 metri posta a 4 metri di altezza





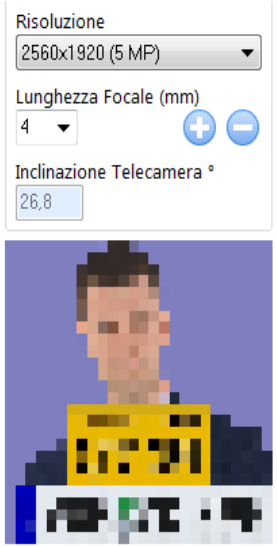
35 px/m

2MP



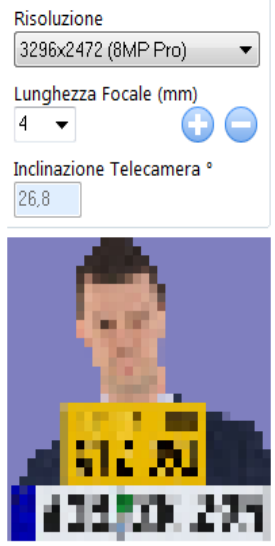
42 px/m

4MP



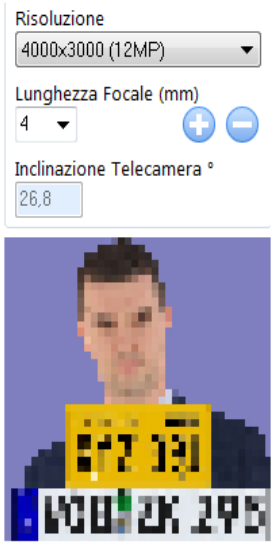
47 px/m

5MP



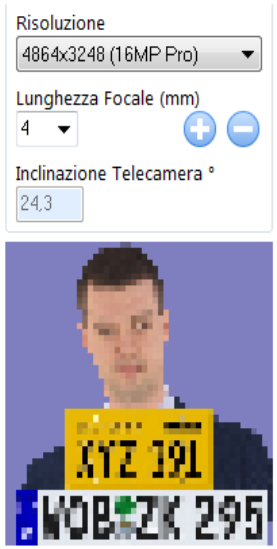
61 px/m

8MP



73 px/m

12MP



89 px/m

16MP

Comprendere il fattore pixel/metro l'importanza del DETTAGLIO

"…… i provvedimenti contro il terrorismo non devono compromettere gli standard per la protezione dei diritti fondamentali che caratterizzano le società democratiche" (Stefano Rodotà 8 maggio 2002)

Ma è vero anche che da indagini statistiche si è stimato che nella grande distribuzione le perdite economiche sono da attribuirsi per:

il 40% dei furti sono ascrivibili al personale

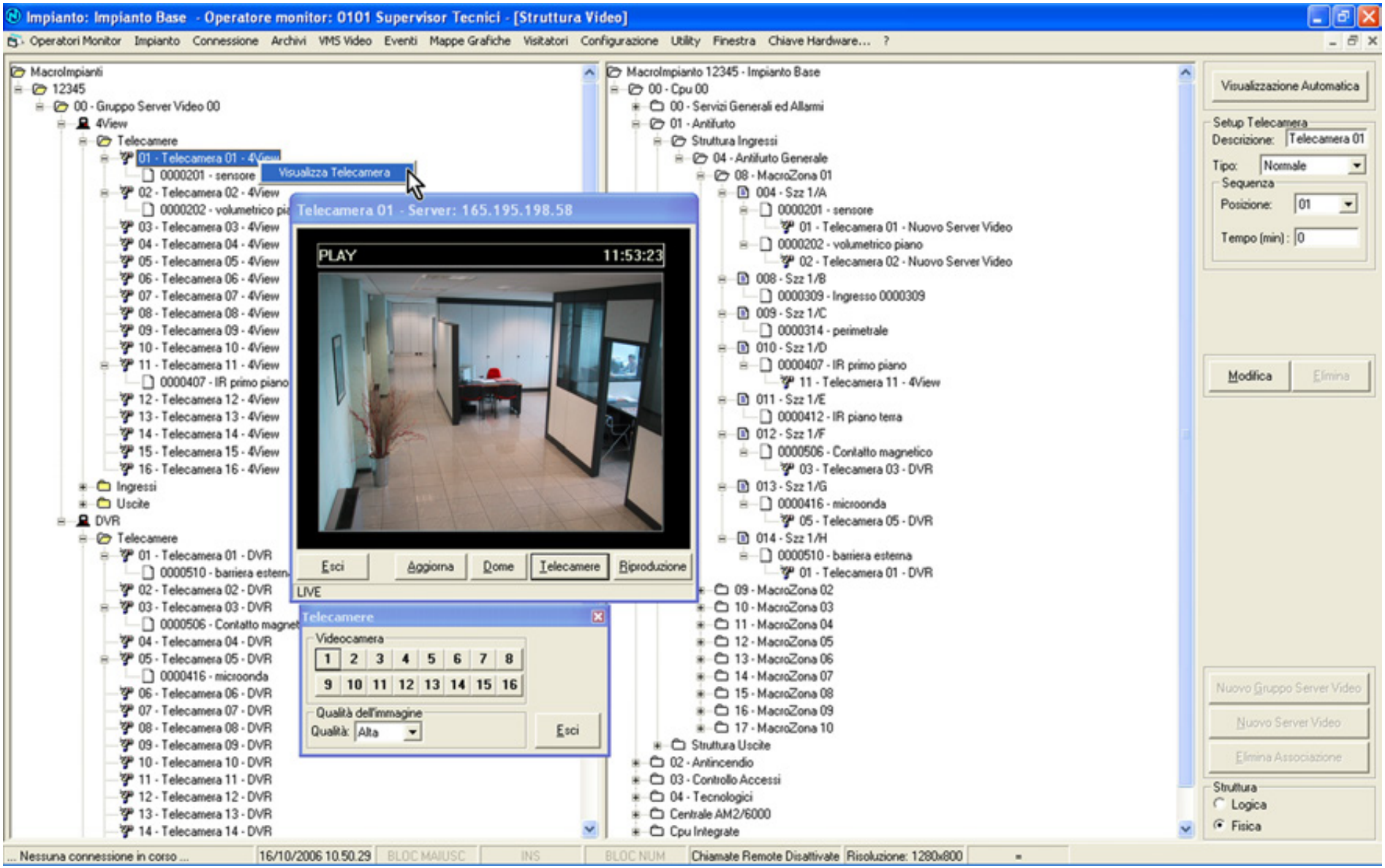
il 38% dei furti è compiuto dai clienti

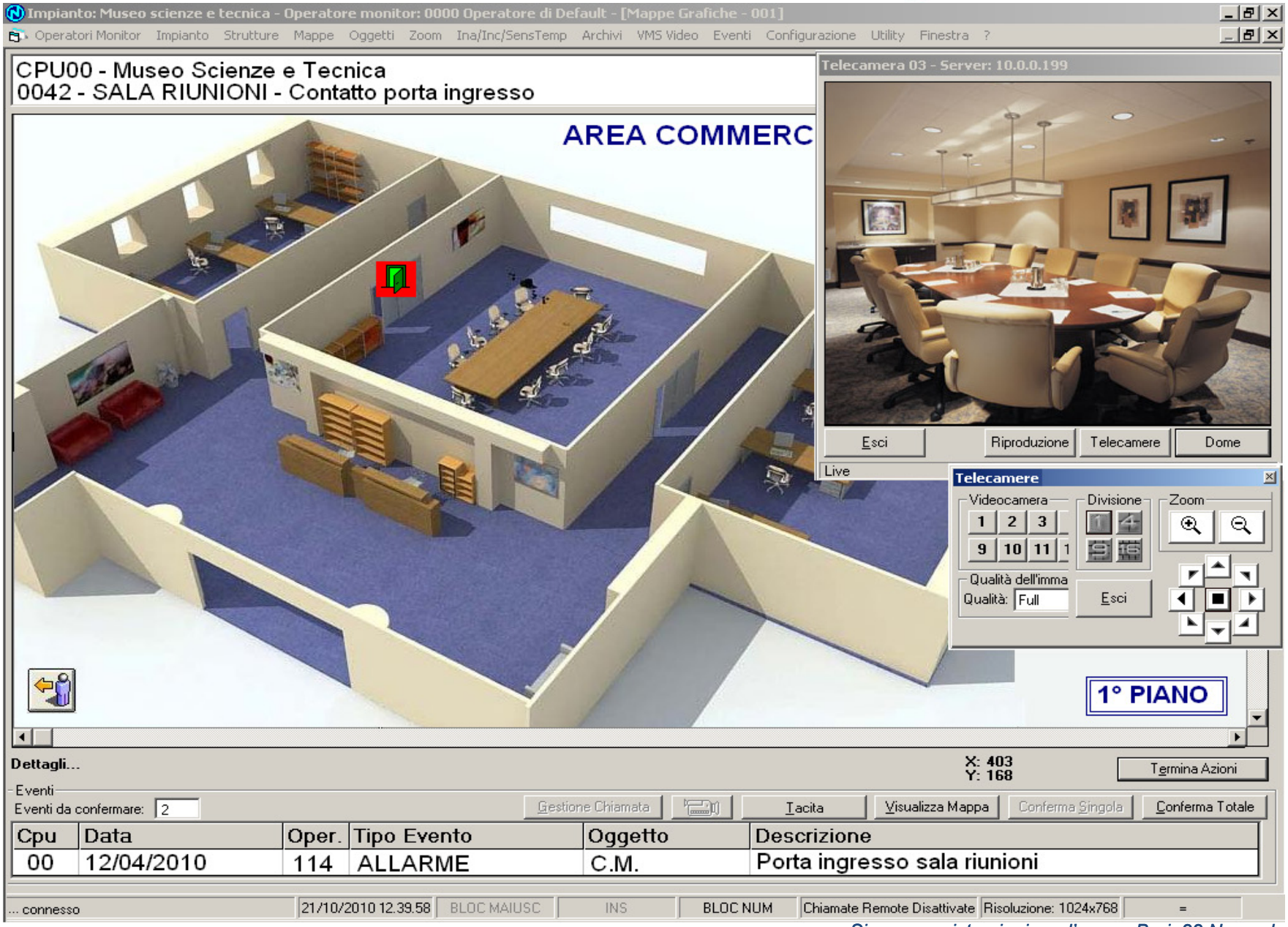
il 7% è frutto di errori amministrativi

il 15% altro

Da qui si evince che uno strumento come la videosorveglianza sia indispensabile a garantire l'inequivocabilità dell'evento delittuoso

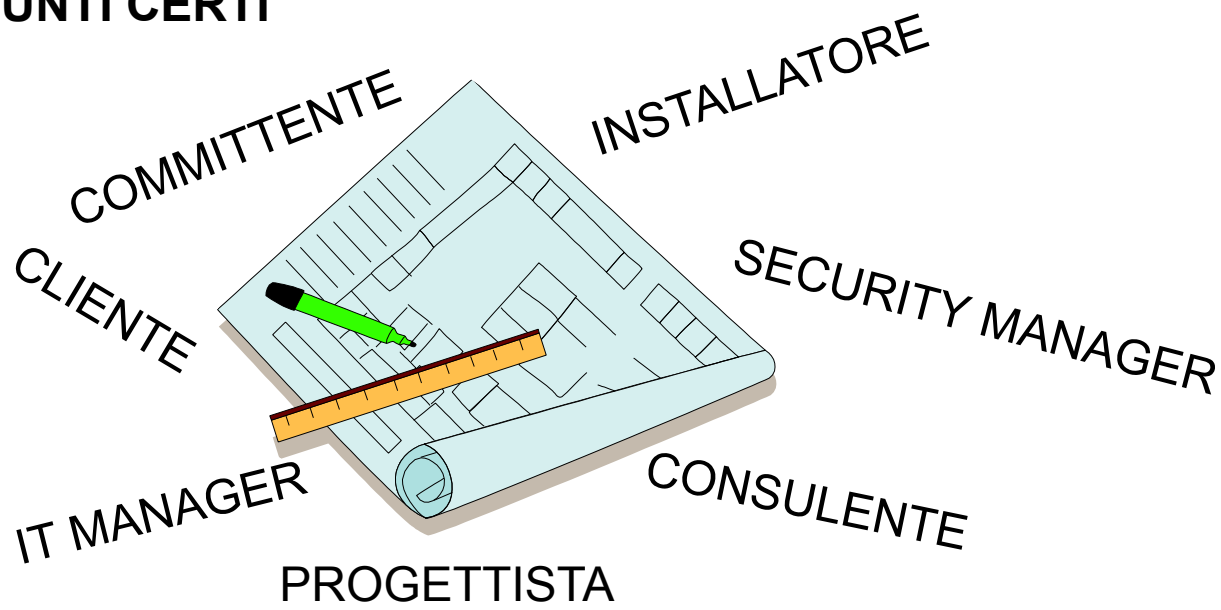
VSS COMPLETAMENTE INTEGRATA NEI SISTEMI DI SICUREZZA ATTIVI



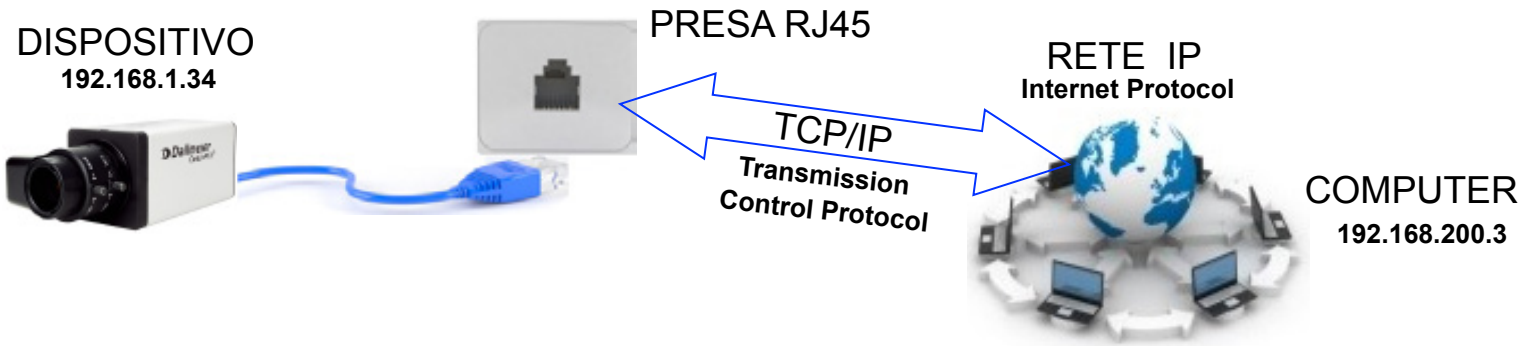

Impianto: Museo scienze e tecnica - Operatore monitor: 0000 Operatore di Default - [Mappe Grafiche - 001]
Operatori Monitor Impianto Strutture Mappe Oggetti Zoom Ina/Inc/SensTemp Archivi VMS Video Eventi Configurazione Utility Finestra ?
CPU00 - Museo Scienze e Tecnica
0042 - SALA RIUNIONI - Contatto porta ingresso
AREA COMMERC
Telecamera 03 - Server: 10.0.0.199
Esci
Riproduzione
Telecamere
Dome
Live
Telecamere
Videocamera
1 2 3
9 10 11
Divisione
Zoom
Qualità dell'imma
Qualità: Full
Esci
1° PIANO
Dettagli...
X: 403
Y: 168
Termina Azioni
Eventi
Eventi da confermare: 2
Gestione Chiamata
Tacita
Visualizza Mappa
Conferma Singola
Conferma Totale
Cpu | Data | Oper. | Tipo Evento | Oggetto | Descrizione
00 | 12/04/2010 | 114 | ALLARME | C.M. | Porta ingresso sala riunioni
... connesso
21/10/2010 12.39.58
BLOC MAIUSC
INS
BLOC NUM
Chiamate Remote Disattivate
Risoluzione: 1024x768

CATENA DELLE COMPETENZE

OCCORRE CHIAREZZA E PUNTI CERTI



PER MOLTI PARLARE DI IP SIGNIFICA:

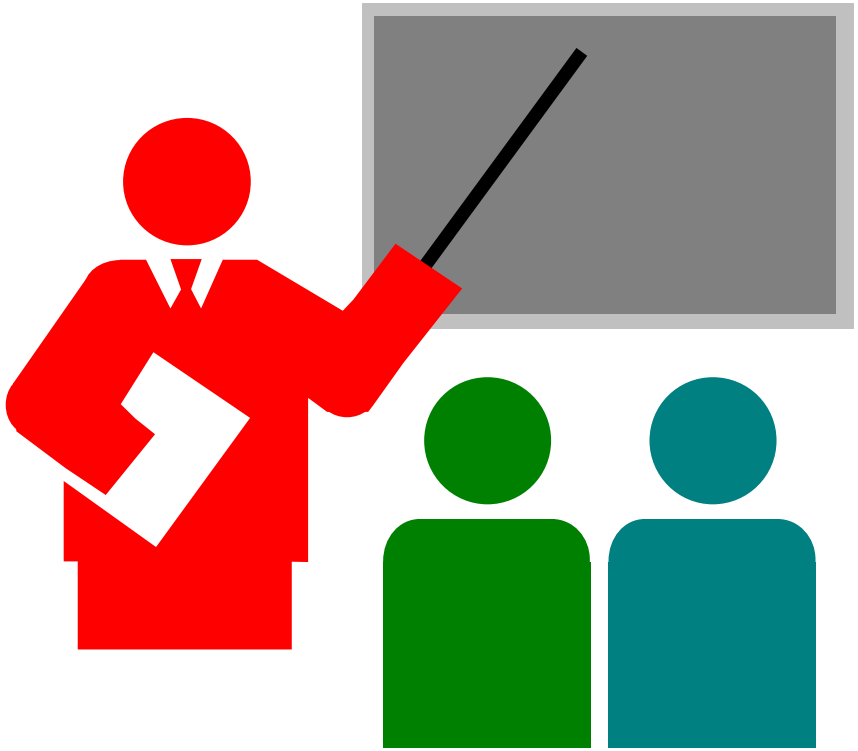


FORMAZIONE IN FORMAZIONE

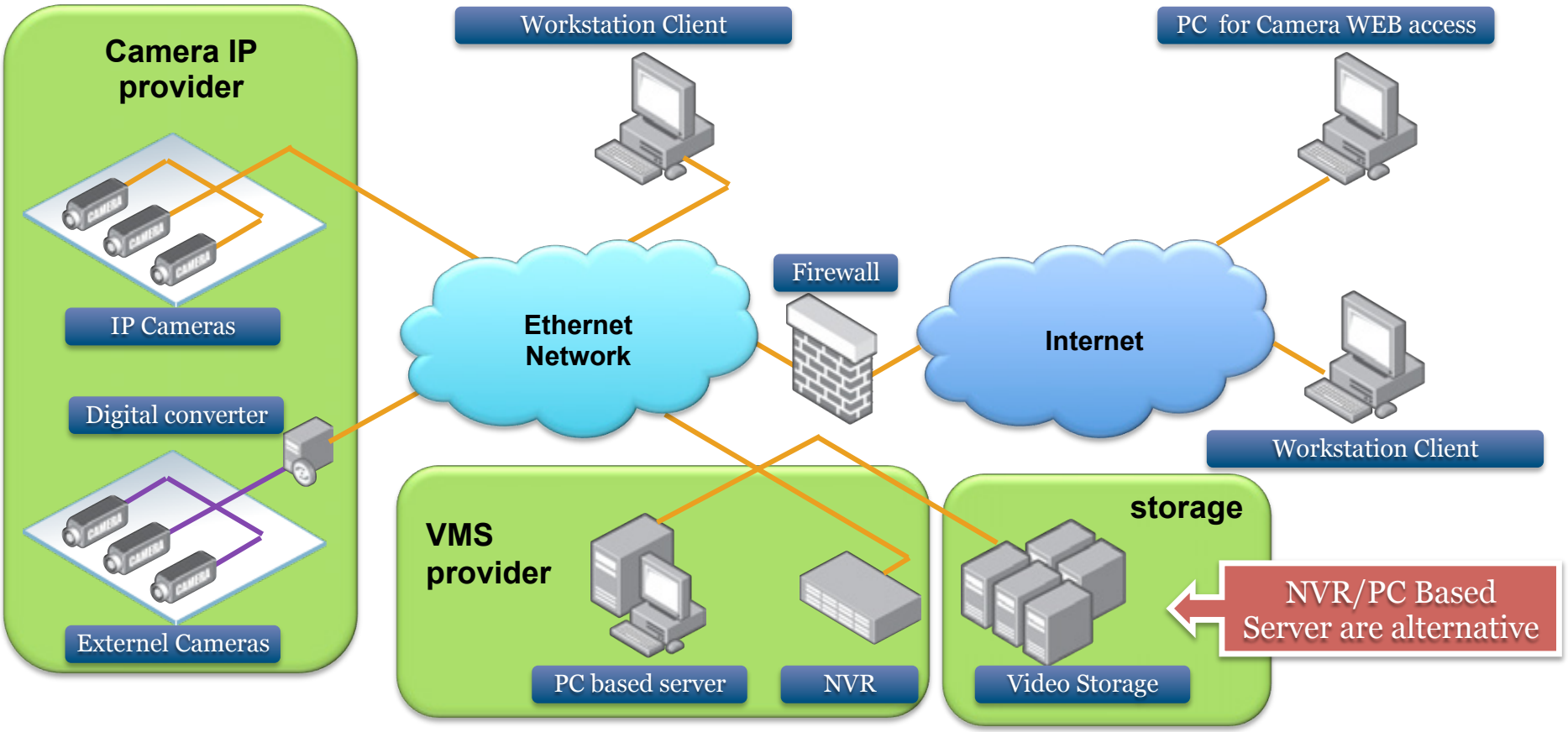
FORMARSI ED INFORMARE

IN UN IMPIANTO IP COSA CAMBIA ?

- GLI STRUMENTI
- PARAMETRI VALUTATIVI
- L'ARCHITETTURA ED I CABLAGGI
- DIMESTICHEZZA CON GLI ACRONIMI
- CLASSI D'APPARTENENZA
- IDENTIFICATIVO UNIVOCO
- PROTOCOLLI DI COMUNICAZIONE



Video surveillance network – high level architecture



Digital Video Surveillance

Applicazione

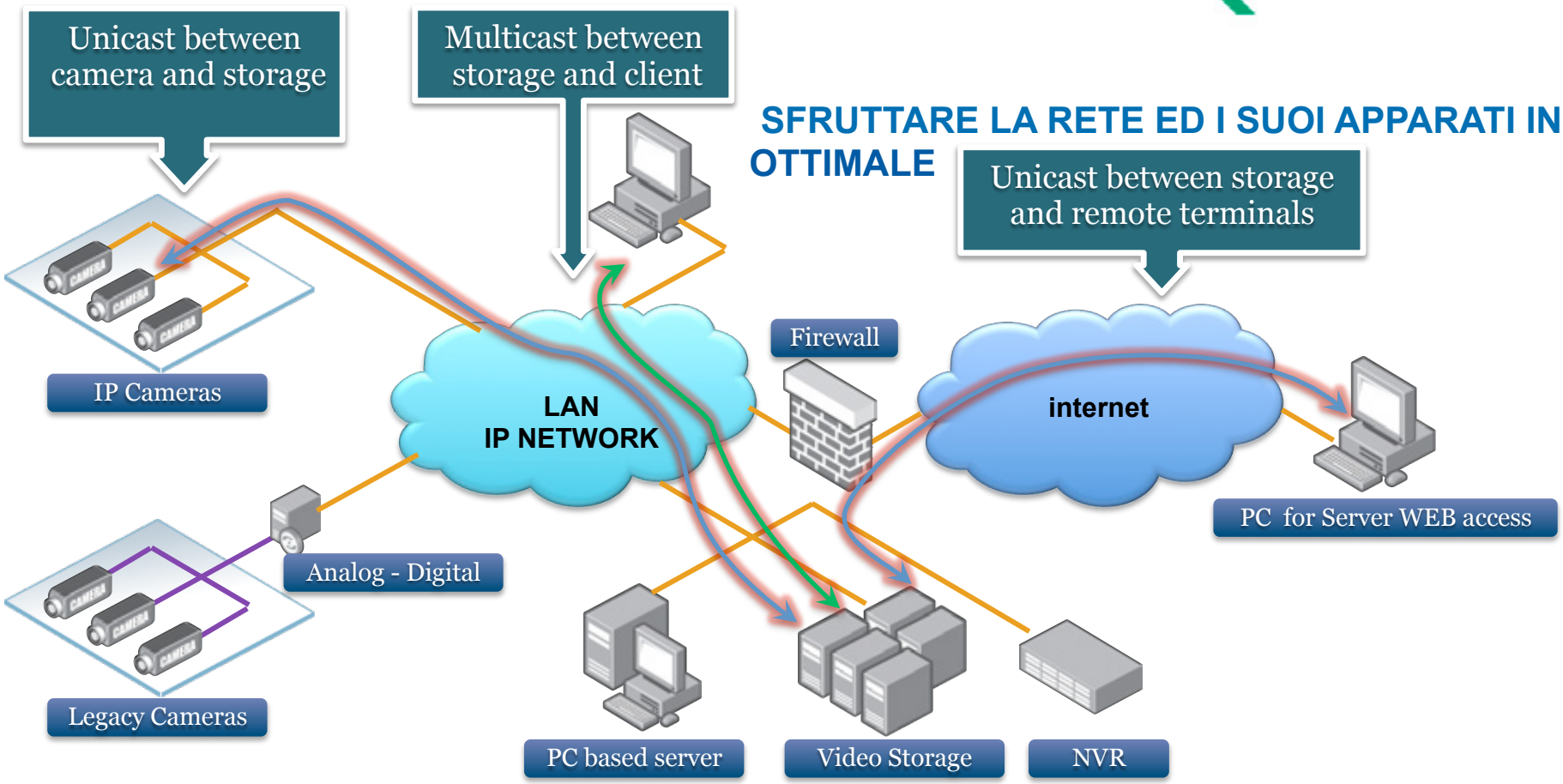
- Controllo degli accessi agli edifici o alle aree sensibili interne/ esterne
- Monitoraggio della folla
- Registrazione real time
- Ricerca smart search salvataggio/esportazione
- Sorveglianza interna
- Monitoraggio di situazioni pericolose
- Monitoraggio delle aree di confinamento
- Controllo lavoro ad alto rischio
- Sorveglianza esterna
- Sorveglianza dei veicoli

Network dedicato

- Elevata disponibilità
- Alte prestazioni
- Forte gestione QoS
- Latenza ottimale
- Alta sicurezza per proteggere da Intrusioni
- Attacco DoS
- Autenticazione facile
- Consolidamento della rete
- Alimentazione remota
- Riutilizzo di infrastrutture obsolete

ANIESICUREZZA
SICUREZZA E AUTOMAZIONE EDIFICI

SFRUTTARE LA RETE ED I SUOI APPARATI IN MODO OTTIMALE



Esitono tre metodi di trasmissione video:

- **Unicast**
- **Multicast**
- **Broadcast**

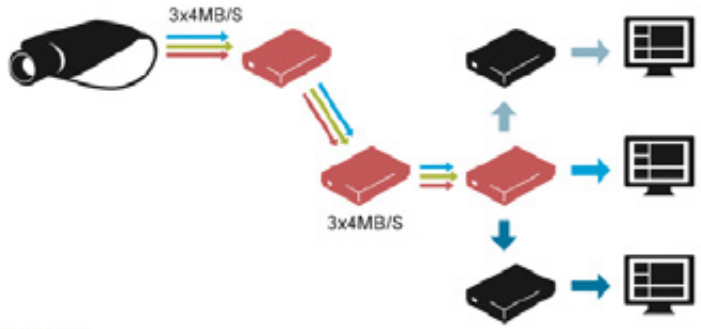


Figure 1
Unicast transmission

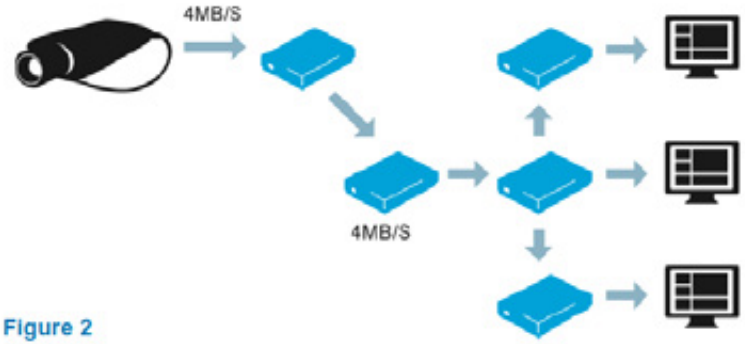
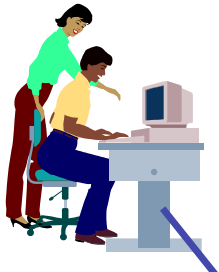


Figure 2
Multicast transmission

VSS GESTIONE LOCALE E DELOCALIZZATA TRAMITE WAN / VPN

Magazzini Distribuzione



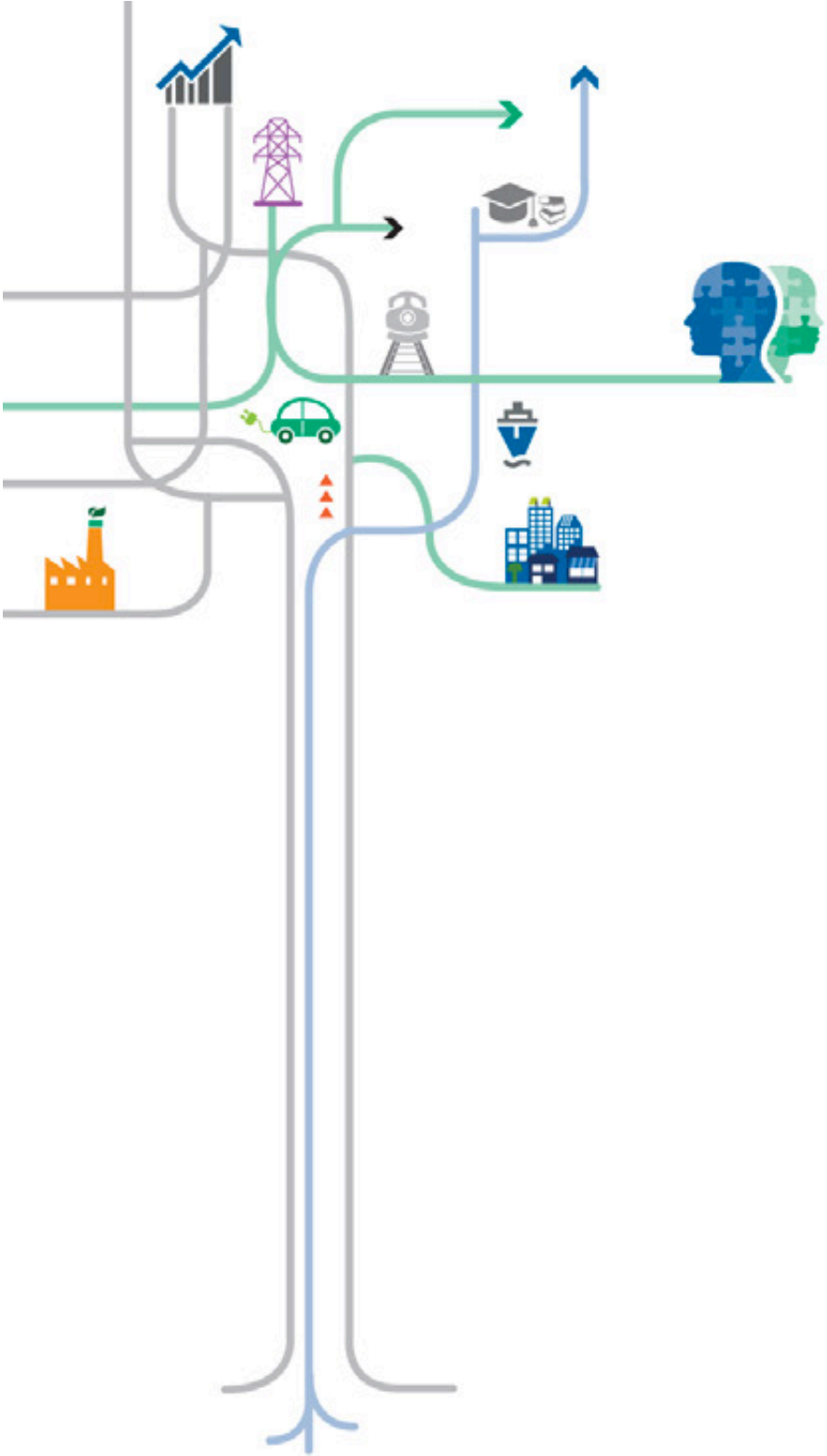
Internet
Intranet

VPN

Ufficio Centrale
Gestione e coordinamento

Vendita al pubblico

Gestione e Supervisione Allarmi
Coordinamento Sistemi di Sicurezza



ANIESICUREZZA
SICUREZZA E AUTOMAZIONE EDIFICI

ANIE FEDERAZIONE
CONFINDUSTRIA

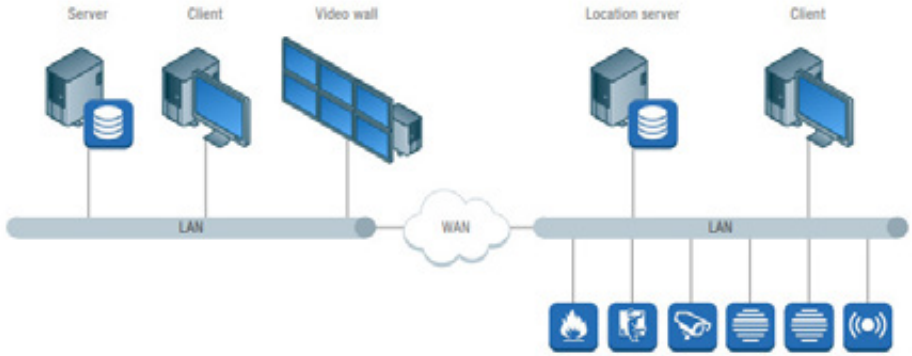
INTEGRAZIONE

Davide DELL'ORTO

Esempio applicativo sito commerciale

Network locale dedicato agli impianti ed in particolare si sistemi di sicurezza

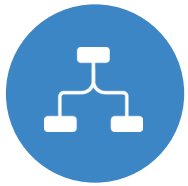
Interfaccia locale per la gestione dei sistemi integrati



Unico Centro di Controllo e Gestione
Anche remotizzato

Collegamento con istituti di vigilanza locali o con delega di gestione della sicurezza delle varie sedi

Esempio applicativo sito commerciale
Integrazioni Locali



Integrazione tra intrusione, videosorveglianza, controllo accessi

Integrazione con sistemi videocitofonici e sistemi di messaggistica

Integrazione con sistemi illuminazione e climatizzazione

Integrazione con sistemi di rivelazione fumi e sistemi di evacuazione

Sistemi combinati ed integrati

NORMA ITALIANA CEI

Norma Italiana

CEI EN 50398-1

La seguente Norma è identica a: EN 50398-1:2017-08.

Data Pubblicazione

2018-04

Titolo

Sistemi di allarme - Sistemi combinati ed integrati

Parte 1: Prescrizioni generali

Title

Alarm systems - Combined and integrated alarm systems

Part 1: General requirements

Le prescrizioni generali sono descritte nella prima parte della norma CEI EN 503981-1

Centro di monitoraggio e ricezione di allarmi

NORMA ITALIANA CEI

Norma Italiana — *Data Pubblicazione*

CEI UNI EN 50518-1 — 2015-02

La seguente Norma è identica a: EN 50518-1:2013-11.

Titolo

Centro di monitoraggio e di ric
Parte 1: Requisiti per il posizio

Norma Italiana — *Data Pubblicazione*

CEI UNI EN 50518-2 — 2015-02

La seguente Norma è identica a: EN 50518-2:2013-11.

Titolo

Centro di monitoraggio e di rice
Parte 2: Prescrizioni tecniche

Norma Italiana — *Data Pubblicazione*

CEI UNI EN 50518-3 — 2015-02

La seguente Norma è identica a: EN 50518-3:2013-11.

Titolo

Centro di monitoraggio e di ricezione di allarme
Parte 3: Procedure e requisiti per il funzionamento

norme CEI EN 50518-1 50518-2 50518-3

L'importanza dell'integrazione dei sistemi…

Differenza tra remotizzazione ed integrazione

- I concetti sono chiari davvero?
- Due definizioni e soluzioni ottime per due diverse esigenze di mercato

Innumerevoli protocolli e tecnologie

- Lo scenario ideale descritto sulle brochure e quello reale dato da prodotti mescolati (spesso professionali ed economici), a soluzione customizzate (a volte fatte da piccoli artigiani), con dispositivi funzionanti sul campo da 20 anni
- I capitolati di gara preparati 3 anni fa, che si rifanno a tecnologie ormai obsolete prima di essere implementate
- La continua e troppo rapida evoluzione, che non permette al progettista la continua conoscenza, formazione e preparazione

… e dei servizi

Integrazione dei fornitori di servizi di sicurezza

- E' un dato di fatto che le aziende, tipicamente si muovono e si sono sempre mosse a "compartimenti stagni", evitando ogni possibile condivisione di budget, strategia e scelte, a volte per volontà , altre per logiche geografiche, decisionali, ecc.
- Il concetto di integrazione stravolge questa metodologia, e richiede un nuovo approccio alla "preparazione dell'ambiente azienda nei confronti di logiche integrate"

Omogeneizzazione dei servizi a terzi

Chi è il fruitore reale del servizio di Sicurezza??? E soprattutto quale è l'impatto economico di ciascuno per un "non servizio"

- L'utente interno (dipendente), il quale deve reagire all'imprevisto (conoscenza di cosa fare, come farlo e quando farlo)
- L'utente esterno, fornitore o visitatore, il quale deve essere garantito (50 o 5000 visitatori di un punto vendita durante un allarme, fanno due scenari di evacuazione totalmente differenti)
- L'utente preposto sotto contratto a fornire il servizio, il quale va preparato e misurato (la gestione dell'emergenza, la gestione del panico, la formazione degli operatori, l'esternalizzazione di funzioni critiche)
- Il fornitore della funzione specifica, che e' parte del servizio globale di security (il sistema sicurezza e' fatto di molteplici componenti, che spesso vengono trascurate ma che sono parte integrante del "sistema"; ad esempio la rete informatica)

ANIESICUREZZA
SICUREZZA E AUTOMAZIONE EDIFICI

ANIE FEDERAZIONE

CONFINDUSTRIA

Physical Security Information Management System

PSIMS

Integrazioni possibili

- **Safety & Security**
- **Building Automation**
- **Communication**
- **Miscellaneus**

Cosa cercare in un software

Scalabilità - Protezione degli investimenti – ROI

Investire in nuove tecnologie, nuove modalità operative e disegnare scenari attuativi differenti da ciò che gia' esiste richiede pianificazione, metodo, tempi, budget, conoscenza e preparazione (propria e di terzi)

Indipendenti dai produttori di apparati

Quando di stipula un Mutuo per l'acquisto di una casa, si "scommette" per i prossimi 20 anni e spesso le dinamiche economiche, finanziarie, gestionali della Scommessa cambiano nel tempo (cartolarizzazione del mutuo, raggruppamento di banche, fallimenti, cambio dei piani individuali, ecc).

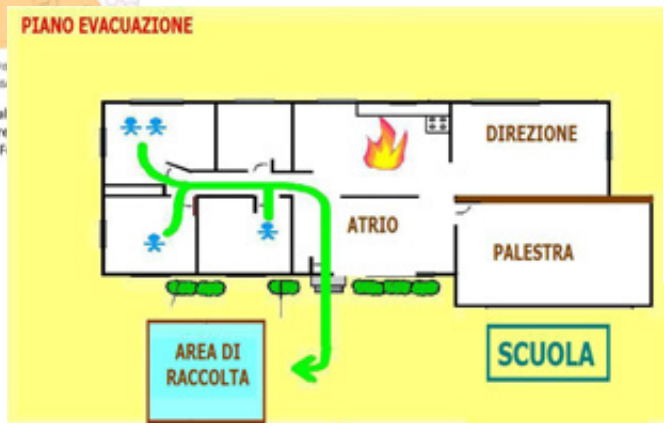
Lo stesso succede nel mercato dei prodotti di sicurezza da ormai alcuni anni:

aziende che comprano aziende, tecnologie che cambiano rapidamente, marchi che appaiono e scompaiono nel mercato, prodotti che appaiono su Amazon e dopo due anni non si trovano i ricambi…..

Personalizzazione - esigenze!

Prendete due Security Manager, che lavorano per due aziende nella stesso settore merceologico, nella stessa città e nello stesso quartiere, ed ora chiedete loro di descrivere alcune procedure di sicurezza aziendali:
il risultato sarà due strategie differenti (l'esperienza dell'individuo in materia di formazione, di consolidato e di realtà operative richiedono la possibile di personalizzare la soluzione alle proprie richieste)

Stessa esigenza … ma necessità di essere affrontata in modo differente



Allarme o evento

Tutti conosciamo o almeno comprendiamo il concetto di allarme:
è successo qualcosa e dobbiamo gestirlo (incendio, furto, interruzione di corrente, emergenza di vario tipo, ecc.)
Molto più sottile ma al tempo stesso importante per ogni struttura aziendale è il concetto di evento, vicino a quello di segnalazione, mettere in evidenza, informare ecc.
Maggiore è la gestione degli eventi, minore potrebbe diventare quella degli allarmi o dei falsi allarmi

Cosa è una procedura

Ogni azienda è piena di procedure, da sempre ed in qualsiasi ambito merceologico.
Le procedure esistono ma la domanda diventa:

- Dove sono?
- Chi le ha preparate?
- Quando le abbiamo aggiornate?
- Sono disponibili?
- Chi ne detiene la leadership?
- Le applichiamo anche verso i fornitori esterni?

Analisi di un report post evento

Report come strumento di:

- formazione specifica
- Miglioria di impianto, sistema, struttura, personale
- Analisi di costi e metodi
- Analisi di servizi ricevuti e del loro impatto economico
- Verifica di false situazioni e stato di pre-allerta
- Qualità dei servizi e delle prestazioni
- Apporto assicurativo e di qualità

safety manager come attore di reportistica

PROCEDURA MAYDAY

Szkoła Żeglarstwa MORKA www.morka.pl

1. Upewnij się, że radio jest włączone
2. Zaprogramuj rodzaj zagrożenia (jeśli jest czas)
3. Wciśnij i przytrzymaj czerwony przycisk DISTRESS
4. Poczekaj (nie dłużej niż 15 sekund) na potwierdzenie odbioru
5. Nadaj na kanale 16 na pełnej mocy komunikat:

MAYDAY, MAYDAY, MAYDAY
THIS IS _____, _____, _____
Nazwa jachtu powtórzona trzykrotnie - wpisz przed rejsem!!!

CALL SIGN _____, **MMSI** _____
Wpisz swój sygnał wywoławczy — Wpisz swój MMSI

MAYDAY THIS IS _____,
Nazwa jachtu

CALL SIGN _____, **MMSI** _____
Wpisz swój sygnał wywoławczy — Wpisz swój MMSI

MY POSITION _____,
Podaj swoją aktualną pozycję

I _____,
Podaj rodzaj zagrożenia

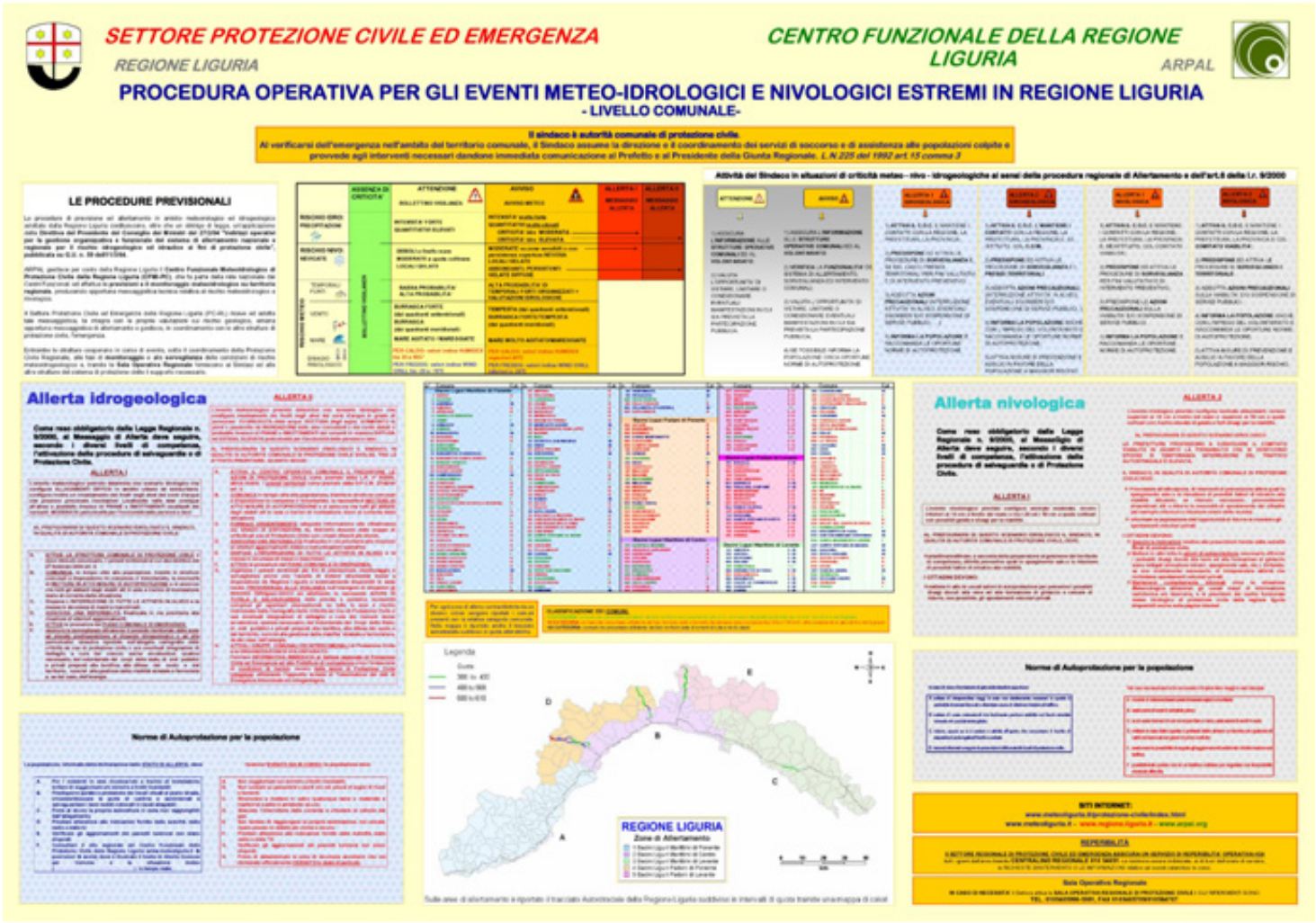
I REQUIRE IMMEDIATE ASSISTANCE
I HAVE ____ PERSON ON BOARD
Podaj ilość osób na pokładzie

_____,
Podaj inne informacje, kolor kadłuba, rodzaj jachtu itp.

OVER

Rodzaje zagrożeń

SINKING - tonięcie
CAPSIZING - wywrotka
ABANDONING - opuszczenie statku
FLODING - zalewanie
DISABLED & ADRIFT - niezdolność do żeglugi
LISTING - przechył boczny
MAN OVER BOARD - człowiek za burtą
GROUNDING - mielizna
PIRACY - piraci
COLISION - kolizja
FIRE - pożar
UNDESIGNATED - nieoznaczone



Aiutare a gestire la sicurezza nei vari livelli di responsabilità dando modo di far comunicare tra loro i vari livelli

guardie di turno del supervisore locale, collegamento con istituto di vigilanza esterno e le forze dell'ordine, responsabile del servizio di guardiania locale, referente/responsabile del cliente

L'informazione giusta, al momento giusto alla persona giusta

- Enormi tonnellate di informazioni disponibili, ma solo poche essenziali in ogni momento, nella gestione di un evento
- Informazioni e metodologie condivise tra dipartimenti, strutture esterne/interne

(Chi ha le chiavi della stanza 128, perché devo andare a spegnere l'interruttore 25 ma l'ultima volta le aveva usate il manutentore esterno)

Servizi di Guardiania e loro professionalità

- Continui cambi di personale
- Poca formazione
- Servizi esternalizzati

Manutenzione, pre-allarme o criticità

Una serratura rotta, il cui pezzo di ricambio sarà disponibile fra 20 giorni, perchè quel modello di porta non la fanno più….è un problema per :

- il Securty Manager (la porta protegge un'area critica)
- Il Facility Manager (ticket di manutenzione)
- Il Service Manager (non ricordo chi ci fa manutenzione alle porte della filiale)
- L'amministrazione (chi ci ripara le porte non ha ricevuto l'ultimo pagamento)
- Il Top Management (quella porta era stata fornita da un conoscente del Direttore)

Le parole chiave di una Soluzione Integrata

- Unico Centro di Controllo e Gestione
- Interfaccia grafica operatore semplice ed uniforme
- Workflow guidati passo passo
- Report e valutazioni post evento
- Sicurezza e Stabilita‘
- Scalabilita‘

ANIESICUREZZA
SICUREZZA E AUTOMAZIONE EDIFICI

ANIE FEDERAZIONE

CONFINDUSTRIA

GRAZIE PER L'ATTENZIONE